



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 20 luglio 2022

Il giorno 20.07.2022 alle ore 19:30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica straordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA		X	12.RASERA GIANNI		X
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA		X
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA		X	16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				13	4

Partecipa il Vice Segretario del Comune Dott.ssa COSTALONGA PAOLA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BALLIANA MIRELLA - GOMIERO MAURIZIO - PAGOTTO ALBERTO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: POSOCCO GIANLUCA - ANTIGA ENNIO - CALDART ANTONELLA - FASAN BRUNO.

ORDINE DEL GIORNO

1. PARCO ALBERTO DAN - UN'AREA DA PRESERVARE E VALORIZZARE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: PARCO ALBERTO DAN - UN'AREA DA PRESERVARE E VALORIZZARE..... 4

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiedo ai Consiglieri di prendere posto.

Apriamo questa sera la 37^{esima} Seduta del Consiglio comunale, mercoledì 20 luglio 2022. La Seduta è aperta al pubblico, come vedete, ed è garantito comunque il rispetto del principio della pubblicità della Seduta del Consiglio comunale attraverso la trasmissione in streaming internet della Tenda TV.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

APPELLO**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene, nomino gli scrutatori: Gomiero Maurizio, Pagotto Alberto, Mirella Balliana.

Lascio la parola al Sindaco per consuete comunicazioni; prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Consuete comunicazioni che si limitano sempre alla nostra situazione Covid. Siamo cresciuti ancora, con l'ultima ondata, fino a superare i 500 positivi quotidiani; da 3 - 4 giorni il movimento si è invertito e stiamo inspiegabilmente scendendo, siamo vicini ai 400. Quindi speriamo che la cosa continui.

Ci sono soltanto due ricoverati non gravi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

---oOo---

PUNTO N. 1: PARCO ALBERTO DAN - UN'AREA DA PRESERVARE E VALORIZZARE.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Allora apriamo i lavori con l'unico punto all'ordine del giorno, che è la richiesta ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio straordinario chiesto dalle minoranze, sulla mozione presentata dai Gruppi di minoranza, ad oggetto: "Parco Alberto Dan - un'area da preservare e valorizzare".

Allora ricordo ai Consiglieri, Assessori e Sindaco, per cortesia, durante la discussione di non fare dei botta e risposta, e sia per i Consiglieri, Assessori e Sindaco, gli interventi sono due: il primo è di 7 minuti, il secondo è di 5 minuti, la replica, e poi c'è la dichiarazione di voto di 3 minuti.

Quindi, vi chiedo la cortesia, per evitare, come le volte scorse, un po' di discussioni accese, di rispettare queste richieste dell'articolo 51.

Bene, chiedo al Consigliere Dus di illustrare la mozione; prego, Consigliere.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera.

Una piccola premessa, che credo sia doverosa, alla presentazione di questa mozione. Innanzitutto chiederei se è possibile, Presidente, mandare il messo a chiedere se possono ritardare il sound check che stanno facendo, perché se no noi ci troviamo a discutere con questo sottofondo; almeno per l'inizio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiudiamo la finestra...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io credo che uno degli errori che si stiano commettendo nell'affrontare questa vicenda è pensare che, interrompendo l'attività delle associazioni che gravitano su questo luogo, poi questa attività possa essere ripresa con la stessa energia e con lo stesso entusiasmo di prima; e dal mio punto di vista non è così.

Non è così perché, ce lo possiamo dire, il Parco Dan non è un luogo oggettivamente bellissimo, il più bel luogo al Mondo, non ha dei canoni di bellezza oggettivamente riconosciuti, ma è un luogo che ha una sua storia, una sua identità, dei simboli che appartengono solo a quel luogo. E c'è una relazione tra l'identità di quel luogo e l'identità delle persone che quel luogo lo frequentano o, meglio, agiscono in quel luogo.

E poiché la parola identità è una parola a cui soprattutto la maggioranza di questo Consiglio comunale è molto legata, mi vorrei soffermare un secondo su come si costruisce questa identità. Perché se non capiamo che quello che si cerca da un luogo così non è esclusivamente l'efficienza, la comodità, gli spazi logisticamente adatti, ma le persone cercano un concetto meno classificabile, meno burocratico, meno commerciale, meno monetizzabile, mi verrebbe da dire quasi un concetto spirituale.

Il Parco Dan ha una sua anima, come l'aveva il Parco dei Laghetti Blu, che adesso non c'è più neanche quello; anche in quel caso lì non era un luogo bellissimo, era un luogo sotto un viadotto, in una valle scura, eppure era animato da delle persone, da dei volontari che ci mettevano anima, cuore e tempo per valorizzare quel Parco lì. Però anche in questo caso il Parco non esiste più.

Quindi, quello che dico in premessa alla presentazione di questa mozione, è attenzione a quello che si sta facendo, perché i luoghi non vivono di vita propria, i luoghi vivono se le persone hanno voglia di spendere il loro tempo, le loro energie e metterci la loro forza; e se queste persone, che sono venute qua ad oggi e che fino ad oggi hanno animato quel Parco, decideranno un domani che l'area che voi avete destinato al futuro Parco non va bene, quell'area lì diventerà un non luogo, diventerà un luogo perfetto, bellissimo, ordinato, ma vuoto.

Premesso che, come appreso dalle pagine dei quotidiani locali, vi sarebbe la volontà, da parte della Giunta Miatto, di vendere l'area Parco Dan di San Giacomo di Veglia;

tenuto conto che l'area ha una valenza sociale straordinaria, e che nel corso degli ultimi 15 anni ha visto svolgersi centinaia di iniziative sociali, musicali, di spettacolo, che hanno coinvolto migliaia di persone;

preso atto che oltre alla straordinaria valenza sociale sopraccitata, il Parco Dan è stato negli anni costruito e fornito di attrezzature tecniche per renderlo sicuro e moderno;

acclarato che il Parco Dan si è potuto realizzare e sviluppare in tutti questi anni grazie allo straordinario impegno di decine di

volontari, che hanno speso il loro tempo e le loro energie per realizzare e far funzionare una struttura così complessa, nonostante le difficoltà normative sempre più restrittive:

considerato che il Parco Dan non è solo un prato nella zona industriale, come alcuni esponenti politici locali vogliono far credere, ma si tratta di un luogo che ha un'importante valenza simbolica, che si porta dietro un bagaglio di valori non negoziabili; ritenuto che l'alternativa ipotizzata di spostare l'area all'avio campo non tiene in considerazione che esso si inserisce in un agglomerato urbano, via del Campardo, via Pasubio, via Asiago, via Monte Grappa, via Aleardo, via Francesco Baracca, via D'Annunzio, che verrebbe sicuramente disturbato dagli eventi che possono prolungarsi fino a tarda ora;

ricordato che nel programma di mandato il Sindaco si impegnava affinché venissero ottimizzate le aree verdi e le aree della Val Lapisina e il Parco Dan come luoghi aggregativi per eventi sportivi, oltre che musicali, ludici, culturali e di interesse ambientale;

segnalando altresì, fra le esigenze formulate dai cittadini durante gli incontri zonali, la necessità di procedere alla titolazione ufficiale del Parco Dan e della sua sistemazione generale, evidentemente prospettando ulteriori investimenti nell'area anziché la sua cessione;

rilevato infine che lo strumento fondamentale per definire le scelte strategiche di organizzazione e di sviluppo del territorio comunale è il piano di assetto del territorio, in attesa di approvazione;

si delibera:

dichiarare fin d'ora la contrarietà del Consiglio comunale di Vittorio Veneto all'ipotesi di alienazione dell'area denominata Parco Dan.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Bene, apriamo i lavori, vediamo se ci sono delle prenotazioni per gli interventi.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Buonasera. Cerco di parlare vicino al microfono.

Vorrei innanzitutto fare una precisazione in merito...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Un attimo che... può prenotare, per cortesia? Okay, scusi.

Prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Vorrei innanzitutto fare una precisazione in merito alle affermazioni fatte dal Sindaco sulla stampa in relazione all'argomento in discussione questa sera. La richiesta di convocazione del Consiglio comunale su questo tema Parco Dan, un'area da preservare e valorizzare, non è stata presentata "per polemica politica o per fare confusione", cito tra virgolette, come dichiarato alla stampa, ma per fare chiarezza su un argomento del quale i Consiglieri, almeno quelli di minoranza, sono venuti a conoscenza solamente dei giornali. Si tratta di un argomento di carattere generale, che interessa tutti i cittadini, che non è previsto nel programma di mandato di questa Amministrazione, e

quindi credo sia istituzionalmente corretto trattarlo in questa sede. Su questo credo sia d'accordo anche il Presidente del Consiglio comunale, dovrebbe essere d'accordo, perlomeno.

Vorremmo evitare, come già accaduto anche recentemente, che ad un prossimo Consiglio comunale ci venga presentata la delibera di variante allo strumento urbanistico, a seguito, ad esempio, della procedura SUAP, cioè dello Sportello Unico per le Attività Produttive, o altre possibili procedure, una delibera che trasforma un'area verde attrezzata per gioco e sport in area per insediamenti produttivi, e ciò a seguito della richiesta di un imprenditore che magari chiede di investire nella nostra città, che dichiara di voler assumere un centinaio di addetti.

Certo, di fronte a una proposta del genere è difficile dire di no, però noi siamo ancora all'inizio di questa procedura, e quindi forse potremmo cercare di approfondire meglio, e di capire meglio quali sono gli intendimenti della Amministrazione.

Anche perché ci troviamo di fronte alla ennesima iniziativa da parte dell'Amministrazione comunale che, nonostante le dichiarazioni e gli impegni assunti, anche nel programma di mandato, non ha ancora presentato il PAT, il Piano di Assetto Territoriale, che è uno strumento fondamentale per definire le scelte strategiche di organizzazione e di sviluppo del territorio comunale.

Quindi, questa Amministrazione prosegue con interventi sporadici, cercando di soddisfare di volta in volta le richieste dei singoli, senza alcuna programmazione di medio e lungo periodo, e senza una visione sul futuro della Città, che tenga conto delle esigenze e degli interessi della collettività.

Non dimentichiamoci che più di due anni fa questa Amministrazione ha deciso di investire oltre 2 milioni e mezzo di euro per realizzare il famoso sottopasso della linea ferroviaria in via Ca' Larga, nella zona industriale; e di fronte alle mie reiterate critiche, mi è stato detto in Consiglio comunale che tale opera, che io ho definito una cattedrale nel deserto, e ripeto, ancora per adesso è così, viene realizzata per consentire un ampliamento della zona industriale, oltre alla ferrovia. Allora mi dico: abbiamo investito due milioni e mezzo per fare questo; se il programma dell'Amministrazione è questo, e cioè ampliare la zona industriale al di là della ferrovia, ha senso la proposta di vendere l'area del Parco Dan? Ha senso privarci di un polmone verde all'interno della zona industriale, eliminando una realtà realizzata negli anni grazie all'impegno di tanti volontari, quando a pochi metri di distanza è prevista la realizzazione di una zona molto più ampia per insediamenti produttivi?

Siamo tutti d'accordo di cercare di favorire l'iniziativa privata, i nuovi insediamenti produttivi, nuova occupazione, ma ci vuole, secondo me, un minimo di programmazione, che in questa circostanza non riesco a vedere.

Faccio infine presente un altro grosso problema, che dovrebbe essere affrontato con urgenza, che interessa tutto il territorio comunale e in particolare San Giacomo, problema anch'esso legato alla carenza di programmazione, e cioè il problema della viabilità. Certo, è un problema enorme, che deve essere approfondito con attenzione, con la consulenza dei tecnici, eccetera eccetera, con la realizzazione del Piano urbano del traffico. L'incarico per predisporre questo Piano è stato affidato quasi due anni fa, e per ora ci siamo limitati ad alcune costose sperimentazioni: via Oberdan, l'inversione dei sensi di circolazione di via Lioni e via Da Ponte; sperimentazioni che hanno avuto tutte esito negativo, creando non pochi disagi per i cittadini

e le attività commerciali. Si è dovuta così ripristinare la situazione di partenza.

Una variazione dell'assetto della circolazione stradale della città deve essere costruita su un'idea chiara del modello di città che si intende realizzare; la viabilità rappresenta una componente parziale, ma rilevante, che deve comprendere anche lo sviluppo e la razionalizzazione della rete di viabilità ciclabile all'interno della città, ed una revisione del servizio di trasporto pubblico. Quindi PAT e PUT.

Si tratta, quindi, in entrambi i casi di scelte strategiche fondamentali per il futuro della nostra città, che non sono più rinviabili, e che richiedono visione, coraggio nell'assumere decisioni, a volte impopolari, lungimiranza e capacità di coinvolgere tutte le risorse del nostro territorio, e soprattutto, credo e spero, il Consiglio comunale.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre prenotazioni? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Allora come premessa vorrei sottolineare il fatto dell'importanza del punto che stiamo trattando questa sera, che è stato messo all'ordine del giorno; io ritengo che questo punto sia uno dei punti più importanti, assieme ad uno o due, che sono stati trattati in questa consiliatura. Proprio per questo motivo spero che la discussione e le riflessioni che verranno fuori questa sera da quest'Aula consiliare, non si esauriscano all'interno di quest'Aula consiliare, ma bensì ci sia una possibilità di confrontarsi, di poter relazionarsi nelle prossime settimane all'esterno con tutti i cittadini e con tutti coloro che hanno qualcosa da esprimere, qualcosa da dire, un pensiero da esprimere relativamente al Parco Dan.

È per questo, Sindaco, che io le rivolgo un invito, rivolgo un invito a lei e anche all'Assessore di riferimento: nelle prossime settimane la pregherei di interagire e di poter ascoltare le voci dei cittadini, di coloro che hanno a cuore il Parco Dan, in modo molto tranquillo e pacato, come succede stasera, c'è il pubblico, mi sembra sia qui per apportare un proprio contributo in termini simbolici, come è stato l'altra sera all'esterno del Parco Dan, quindi io magari inviterei la vostra Amministrazione a interagire con queste persone, perché penso che prendere una decisione nel merito della vendita del Parco Dan non può essere fatta in assenza di un confronto con tutta la comunità.

Quindi, la invito, appunto, a perseguire questa strada, prima di prendere qualsiasi ulteriore decisione.

Fatta questa premessa, io volevo analizzare quelli che sono i fattori che, secondo me, dovrebbero farvi desistere da questa vostra volontà di vendere quest'area e poi di far realizzare sopra degli edifici.

Il primo fattore lo citava prima anche il Consigliere Dus, è quello relativo alla questione sociale, alla valenza sociale che questo Parco ha. Ma...

Intervento fuori microfono non udibile.

Come, de che, Gomiero? Certo che ha una valenza...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, ascolti un attimo, Consigliere Gomiero, mi faccia terminare il mio intervento.

Allora la valenza sociale, l'aspetto umano, anche il contenuto che c'è all'interno questo Parco, nasce dal lavoro, da tutte le persone che hanno dato un pezzo della loro vita, della loro quotidianità, che hanno iniziato e hanno fatto sì che questa quest'area, che era una zona F, si trasformasse in quello che è oggi il Parco Dan.

Secondo me, è doveroso ricordare che questo progetto iniziale, parliamo della fine degli anni Novanta, è stato un progetto a carattere sociale, che ha una forte valenza dal punto di vista dei sentimenti, emotivo, è quello che noi chiamiamo oggi cittadinanza attiva, partecipazione dal basso; diciamo che il Parco Dan è un esempio tangibile di quello che dovrebbero essere poi le politiche delle Amministrazioni, ossia elaborare dei progetti intrinseci alla popolazione, che siano espressione delle esigenze poi dei cittadini. E questo è stato un esempio ancora all'epoca.

Oltre a questo è impossibile parlare del Parco Dan, cercare di ricostruire la storia del Parco Dan, senza pensare a tutti quei ragazzi e ragazze, giovani che, ripeto, alla fine degli anni '90 hanno intrapreso questo percorso, che era un percorso impegnativo, tortuoso, che li ha resi protagonisti nel trasformare quella che era una semplice area zona F, all'interno di una grande zona industriale, come è quella di Vittorio Veneto, in un luogo che oggi, secondo me, racchiude in sé sentimenti, emozioni, preoccupazioni e anche tanto sudore.

Sinceramente, io quando entro in quel luogo, mi dispiace, però io provo le emozioni di quelli che poi quel luogo lo hanno frequentato e l'hanno realizzato; e, secondo me, non si può pensare di fare una scelta di vendita di quell'area, senza anche considerare tutte le persone che hanno creduto poi in quel progetto, in quella evoluzione.

Uno per tutti, mi sembra doveroso citarlo, forse colui che ci ha creduto più di tutti, è l'amico e compagno Alberto Dan, che è riuscito a coniugare l'esigenza di questo movimento giovanile a quelle che erano poi le caratteristiche della comunità di San Giacomo.

Quindi, questa è la prima questione.

Inoltre vorrei dire anche al Sindaco di poter interfacciarsi anche con gli Amministratori dell'epoca, perché secondo me è giusto anche andare a ritroso e andare a vedere quali sono state le motivazioni che poi hanno dato vita a quel progetto che, ripeto, non è solo un progetto urbanistico, è un progetto che all'interno ha una valenza, l'abbiamo detto più di una volta, di tipo sociale.

Quindi, Sindaco, la inviterei anche a parlare con gli Amministratori dell'epoca che, secondo me, hanno intercettato e hanno reso possibile poi la realizzazione di questo progetto, hanno investito da un punto di vista organizzativo e anche economico per far sì che questa realizzazione avvenisse.

Questo è quanto riguarda l'aspetto sociale, che forse non ho espresso in modo compiuto e determinato; bisognerebbe sentire le storie, che poi si sono affrontate. Ricordiamo, insomma, che partiva tutto dalle vecchie cave, dalla pista di motocross, dove là ci furono i primi concerti, e dopodiché, perché alla pista di motocross si faceva rumore... scusa, alle cave e non alla pista di motocross, adesso pista di guida sicura, perdonatemi. Dopo di che fu consigliato, fu optato di seguire una strada diversa, e quindi di trasformare quella che era l'area zona F dell'area industriale in quella che poi è diventata l'area concerti.

Allora, questo è l'aspetto sociale, poi io vorrei affrontare anche la questione ambientale, che non è secondaria; allora mi riservo di intervenire sul discorso ambientale nel secondo intervento.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.
Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Visto che dai colleghi che mi hanno preceduto sono già stati trattati alcuni temi relativi all'origine, alla nascita, alla funzione del Parco Dan, io provo a partire, per tentare di suscitare un ulteriore interesse, dalla storia della nostra zona industriale.

In un libro presentato tre anni fa, poco più, quasi quattro, "Tessendo il futuro", tra l'altro credo ce ne siano ancora copie a disposizione qua in Comune, si è tracciato, da parte degli autori, la storia e la prospettiva di quella che è l'attività, soprattutto manifatturiera, a Vittorio Veneto, e ricordo la definizione che era stata data da parte di una persona, che aveva partecipato alla stesura del libro, per la precisione una persona che opera nel campo industriale in quella zona, che aveva definito la zona industriale ottima, visti anche gli anni in cui era stata progettata, dal punto di vista della collocazione e della progettazione, ma purtroppo considerata una zona grigia, cioè una zona staccata dalla città.

E questo credo che tutti gli Amministratori che si sono succeduti, negli ultimi anni soprattutto, alla guida di Vittorio Veneto l'abbiano colto, anche e non solo dagli operatori della zona industriale, cioè la difficoltà di riconnettere la zona delle attività produttive con la città.

Una volta, parlo ovviamente di parecchi decenni addietro, grosse aziende erano dentro la città, all'interno della città, partendo da Santa Giustina e arrivando fino alla zona delle filande, quindi da nord a sud della città ne troviamo ancora i resti, a volte ben mantenute, altre volte meno, di quello che erano le industrie che costituivano la spina dorsale industriale della nostra città.

Poi, cambiando sia la sensibilità urbanistica, che quella ambientale, e soprattutto anche l'ambito nel quale l'industria vittoriese si è orientata, tanto per essere chiari non più settore tessile laniero, ma più spostata verso la meccanica, la zona industriale è stata spostata a sud della città, cioè dove di fatto si trova adesso, a partire fra l'altro, e a parer mio in maniera molto intelligente come urbanizzazione, dalla fine della città per risalire.

All'interno di quell'area, come è stato ricordato, negli anni '90 ha trovato collocazione il Parco Dan; un'area verde di poco più di 22.000 metri quadri, all'interno, non dico a metà, della zona industriale.

E questo, quando con qualcuno mi sono confrontato sul tema, è stato considerato non dico uno sbaglio, ma mi è stato detto "Ma come, perché lasciarlo verde? Lì siamo in zona industriale", verissimo, siamo esattamente in mezzo alla zona industriale. E mi ha fatto riflettere questa affermazione perché sono andato con la memoria indietro di parecchio tempo, io ho frequentato, quando ero piccolo, l'asilo Piccola Resi, i miei non erano dipendenti della SNIA, ormai quell'asilo era comunale, ma mi è venuto in mente che molti, ripeto, decenni addietro anche gli industriali di quell'epoca avevano cercato di fare in modo che vicino alle aziende ci fossero i servizi; tanto è vero che

Marinotti in quel caso aveva fatto sia alcune case per i dipendenti, che l'asilo per i figli dei dipendenti.

La stessa cosa è accaduta nella zona industriale ampia di Vittorio Conegliano, in cui oltre alla mensa, per esempio, c'è anche un asilo. Questo per dire che non dobbiamo avere timore che la zona industriale sia - lo dico in senso buono - contaminata da altri servizi, da altre attività, anzi.

Sono andato, visto che è un libero accesso che tutti possono avere, ci si può confrontare, per vedere altri esempi, e mi sono imbattuto proprio su quello di una cittadina delle Marche, Jesi, che fra l'altro, ironia della storia, in qualche modo si avvicina a Vittorio Veneto, è sicuramente un po' più grande perché ha meno di 40.000 abitanti, ma come noi abbiamo Da Ponte, anche loro hanno due grossi musicisti, Spontini e soprattutto Pergolesi; vedi un po'. E hanno progettato, dagli anni '80 in poi, si è conclusa mi pare intorno agli anni 2000, una zona industriale che oltre ad essere all'avanguardia dal punto di vista ambientale e della produzione energetica, è anche un luogo in cui i cittadini vanno per le attività, nella fattispecie concerti e teatro, proprio all'interno della zona industriale.

Quindi, l'obiezione che mi è stata fatta, "Ma quella è una zona industriale", non era "Ma quella", e quella è una zona industriale in cui i cittadini possono andarci, anzi io ricordo benissimo, probabilmente la cosa è stata detta anche all'attuale Sindaco, presumo, che c'era in qualche modo questa lamentela da parte degli operatori in zona industriale, per cui, a parte ovviamente chi ci lavorava, non c'era una conoscenza e una connessione diretta con la città e la zona industriale.

Mi spiego, una volta, io mi ricordo perché abitavo a San Pietro e Paolo e a scuola avevo dei compagni di classe alle elementari in cui c'era alcuni genitori che lavoravano alla Colussi, altri chi lavoravano alla SICA, cioè nelle aziende della zona; da parecchi anni ormai è difficile dire e trovare gente che oltre ad alcune, salvo che non ci operino, conosca effettivamente la consistenza della nostra zona industriale. È molto difficile. Ci sono cittadini che sanno esattamente dov'è, ma se gli venisse chiesto "Ma chi opera all'interno, quali aziende operano?", buio totale; cioè non c'è questa connessione. Quindi, il fatto che ci sia la possibilità, anzi direi quasi la volontà di fare in modo che la zona industriale sia la zona di Vittorio Veneto e non una zona industriale a Vittorio Veneto, credo sia doveroso.

La possibilità di fare in modo che all'interno della zona industriale si continui a poter fare feste, musica, teatro, spettacoli, eccetera, credo sia un vantaggio, non solo per chi si impegna e quanto si è impegnato in questi anni, anche nell'ultimo mese, mi pare, se non ricordo male, 7 - 8 - 10 serate, tante, fatte, per fortuna, dai volontari, ma è un vantaggio per l'intera città.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Buonasera.

Mi ricollego subito con quello che ha detto precedentemente il Consigliere Tonon, appunto per confermare che la zona industriale di

Vittorio Veneto ha sempre avuto questo deficit, di essere staccata dalla città e apparire quasi più la zona industriale di Conegliano che di Vittorio Veneto; cioè la zona industriale di San Giacomo, quando guarda ai servizi, guarda verso Conegliano piuttosto verso la nostra città.

Questa è una cosa che si è consolidata negli anni, e che credo sia condivisa da tutti quanti. Dico questo perché all'interno dell'area Dan tutti quanti sappiamo che c'è una buona cubatura di case, nere credo che siano classificate, che potrebbero benissimo essere recuperate e destinate a servizi, non dico e non immagino cosa perché non è la mia competenza, però appunto dei servizi che rafforzino la capacità di offerta di servizi alla zona industriale di Vittorio Veneto.

Detto questo, io in tutta questa faccenda colgo qualcosa che non mi è chiaro. Leggendo sui giornali, cioè secondo le notizie di stampa, sembrava quasi che questa zona verde, una degli ultimi pezzi verdi all'interno dell'area industriale, fosse l'improvviso richiesta da alcune aziende. Allora già questa è una cosa un po' strana, perché da trenta e più passa anni che esiste la zona industriale e che esiste quell'area, area verde, all'improvviso mi sembra strano che nel giro di pochi mesi adesso vengano fuori delle offerte; cioè per 30 anni nessuno ha chiesto niente, adesso all'improvviso ben tre aziende chiedono di acquistare quella zona, che non è nel piano alienazioni. Quindi, già il fatto che non sia nel piano alienazioni, non capisco perché uno venga a chiedere una cosa che sa che il Comune non vuole vendere. Ma la cosa più strana, e io spero che qualcuno me la spieghi questa cosa qua, è che uno degli acquirenti, e non per sbaglio perché lo ripete in due formali richieste, dice che "Intende partecipare alla gara informale indetta dal Comune di Vittorio Veneto ai fini dell'assegnazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa dell'area verde denominata Parco Dan".

Allora, siccome stiamo parlando di imprenditori seri, capaci, che hanno dimostrato di fare il loro lavoro con grande perizia, io non credo che un signore si sia inventato un'affermazione del genere, cioè che un signore una mattina dica "Io ho intenzione di partecipare alla vostra gara informale", già gara informale mi sembra che sia una cosa che non esiste; però non esiste neanche che uno se la sogni di notte e che venga in Municipio dire "A proposito di quella gara informale, io ho intenzione di partecipare".

Aggiungiamo inoltre che due aziende, che non c'entrano niente una con l'altra e che credo non abbiano neanche rapporti, presentano la loro domanda uno il 4 ottobre 2021, e uno il 5 ottobre 2021, cioè per 30 anni nessuno chiede niente, nessuno si informa, e poi il 4 e il 5 ottobre ne arrivano due, tutti quanti a chiedere quella zona là.

Allora, se voi pensate che noi possiamo credere che sia un caso, vi lascio in questa illusione; è evidente che questa zona qua è stata offerta dal Comune, è evidente che il Comune ha un suo, tra virgolette, rappresentante, quello che va in giro con la borsa e va da un'azienda all'altra "Abbiamo quell'area là, vuoi comprarla? Abbiamo quell'area là, vuoi comprarla?".

Però in un Comune, in una democrazia normale non funziona così, non è che uno si svegli, io non so non so chi sia stato, ma è evidente che c'è stato qualcuno che ha fatto questa operazione, e mi piacerebbe che fosse spiegato a me, come rappresentante dei miei elettori, ma a tutti quanti, anche ai Consiglieri di maggioranza che probabilmente neanche loro si spiegano questa operazione.

Allora, l'altra cosa, dopo mi ferma, Presidente, quando ho consumato, me lo dice...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ancora due minuti, abbondanti.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, il Sindaco Miatto dichiara alla stampa: "Adesso abbiamo un'area migliore, dove collocarla", però prima, nel programma di mandato aveva scritto "Noi non vendiamo l'area Dan". Ma quando lei ha scritto e sottoscritto il programma di mandato, si sapeva già che Areo Campo sarebbe entrato nelle disponibilità...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, si sapeva, lei faccia così, si sapeva. Si sapeva che Caserma Gotti e Areo Campo sarebbero entrati nelle disponibilità del Comune. Allora perché non l'avete detto allora "Spostiamo l'area Dan nell'areo campo?", e invece lo dite adesso. Quindi questa è una stranezza. Da ribadire, e lo farò nel secondo intervento, che stiamo parlando di un'area verde, e che siamo nel Comune della Provincia di Treviso che dopo Treviso ha la maggior percentuale di suolo consumato. Vediamo cosa sta succedendo nel Mondo, sappiamo che la Comunità Europea ha deciso che entro il 2050 si dovrà raggiungere quota consumo del suolo zero; non mi sembra che stiamo andando in quella direzione.

Entrano i consiglieri Rasera, De Nardi e Casagrande - presenti n. 16;

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Qualche altra prenotazione? Prego, Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Chiedo scusa se per motivi di lavoro sono arrivata un attimo in ritardo, ma il sistema ferroviario nazionale in questi giorni, tra incendi e varie, è in condizioni assai precarie; quindi mi è andata meglio che ieri, che con due ore un quarto di ritardo sono arrivata dove dovevo arrivare.

Quindi credo che gran parte delle cose siano già state dette da chi mi ha preceduto, le cui posizioni conosco bene perché sono state espresse in vari modi nelle scorse settimane.

Io ribadisco con forza che il Parco Dan, l'area Dan, è un'area che garantisce la socialità alla città di Vittorio Veneto; tra le tante iniziative, che sono state fatte negli anni, ne ricordo solo una, non perché valga più delle altre, o abbia da parte mia maggior stima, perché ritengo che ogni iniziativa che garantisce la possibilità di aggregazione e la possibilità di crescita culturale abbia pari dignità, ma perché da Assessore ho avuto la fortuna di prendere parte in modo attivo a una di queste iniziative, in modo particolare, e che a mio avviso è un'iniziativa che tutti quanti dovremmo sostenere, penso a Rock for AIL, che unisce la possibilità di fruire di concerti di rilievo alla raccolta fondi a favore della ricerca contro le leucemie, i linfomi e i mielomi, e che negli anni ha garantito che

Vittorio Veneto, la nostra città, la nostra collettività potesse sostenere, con cifre anche ragguardevoli, questa associazione AIL, e tutte le persone che affrontano i difficili percorsi di cura da queste malattie, e la ricerca sulla cura di queste malattie.

Ho parlato anch'io di eventi culturali, soprattutto nel post pandemia siamo credo tutti quanti consapevoli di quanto sia importante garantire, creare, stimolare e sviluppare appuntamenti culturali, che diano la possibilità, anche all'aperto, perché sappiamo tutti che i disagi del Covid si attenuano fortemente quando si riesce a fare attività all'aperto, appunto la possibilità alle persone di crescere e di incontrarsi.

Il Parco Dan garantisce la possibilità di aggregazione, specie dei giovani ma non solo dei giovani, perché tutte le fasce di età hanno diritto, è giusto che abbiano la possibilità di incontrarsi; ricordo che al Parco Dan anche i bambini hanno sempre avuto i loro spazi all'interno delle varie iniziative, anche se magari non erano a loro principalmente dedicate.

È un'area che però, e qui secondo me è uno degli elementi fondamentali, ha una logistica particolarmente privilegiata, che altre aree non hanno, e che anzi garantisce la risoluzione di una serie di problemi, che altrove, in particolare all'aero campo non troverebbero analoga garanzia, anzi creerebbero apertamente dei fastidi. Ma soprattutto il Parco Dan, e lo hanno dimostrato gli eventi di grandissimo rilievo che vi sono stati svolti in questi oltre 20 anni, è un servizio, come dicevano i colleghi, ma non è un servizio che è dedicato esclusivamente alla città di Vittorio Veneto, non è un servizio per la zona industriale, ma è un servizio che dà la possibilità di realizzare eventi dedicati a un'area vasta. Sappiamo tutti quanti che i concerti, alcuni dei concerti che sono stati realizzati al Parco Dan, non sono concerti ai quali partecipavano solo i vittoriesi, perché il livello degli artisti coinvolti era sicuramente primario, e quindi garantiva anche nome e attrattività alla città di Vittorio Veneto.

Ribadisco, alcuni dei problemi che caratterizzerebbero una diversa collocazione dell'area Dan, mettono a rischio queste caratteristiche. Di questo si sono accorti tantissimi cittadini vittoriesi e non solo, e non a caso in praticamente meno di una settimana su una piattaforma internazionale, quindi non certo raccogliendo le firme, che magari in altre occasioni qualcuno ha dubitato fossero vere, o sulle quali sono state fatte ironie, certe volte fuori luogo, sono state raccolte ben oltre 900 sottoscrizioni alla petizione promossa da Fabio de Vallier contro l'alienazione del Parco, e stanno continuando a crescere, minuto dopo minuto.

Quello che a me ha impressionato è che la raccolta di queste sottoscrizioni, la spontanea adesione a questa petizione, non si sta fermando, sta andando avanti costantemente, e sta dimostrando che c'è una fortissima presa di posizione, una fortissima presa di consapevolezza da parte della nostra città, e non solo, nei confronti di questo argomento.

A quanti magari sottostimano il valore del confronto, e credo che il mio riferimento in questo caso sia palese a tutti quanti abbiano letto il Gazzettino di qualche giorno fa, a quanti ritengono che non ci sia tempo, o voglia di confrontarsi con la città di Vittorio Veneto, beh, credo dovrebbe passare per la testa, venire un dubbio, se è la funzione stessa che abbiamo tutti quanti noi in quest'Aula, di Amministratori, non sia intrinsecamente votata, intrinsecamente e strutturalmente costituita dal confronto costante e continuo con il pensiero e la volontà della popolazione che questo territorio vive.

Chiudo subito, colgo l'occasione per consegnare al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale, come mi è stato richiesto dai promotori della petizione, il testo della petizione e il risultato raggiunto oggi pomeriggio, che però è già smentito perché, se andate a vedere sul sito, vedete che i numeri sono ben più alti, in un paio d'ore, però insomma sono convinta che siate in grado perfettamente di andare a vedere i numeri man mano come sono.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.
Io voglio fare una premessa, io credo che tutti noi componenti di questa Assemblea conveniamo che avere opinioni differenti è del tutto normale in democrazia, senza usare toni pesanti, attacchi personali contro i singoli Consiglieri.

Quante cose ho sentito questa sera sulla zona industriale. Forse io ho dormito per 38 anni, perché io ho frequentato la zona industriale, perché ci lavoravo, dal 1976 al 2014, quindi quando era appena in fase embrionale. Quindi, Consigliere De Bastiani, ha qualcosa più di 40 anni, non di 30; è vecchia.

La mia idea è questa su quell'area, su quella zona più che altro: la funzione d'uso per cui è stata creata innanzitutto quell'area era industriale e per me rimane industriale; calarvi di un'area per le feste, fin dall'inizio l'ho sempre ritenuta una scelta sbagliata, anzi una non scelta. Per me è stato come nascondere la polvere sotto il tappeto.

Una zona industriale necessita piuttosto di spazi funzionali per i servizi ai lavoratori, ad esempio un ufficio di assistenza e consulenza, o un ufficio postale che durante la pausa mensa possono sbrigare alcune faccende, uno sportello automatico di banca.

Consigliere Tonon, lei ci ha fatto notare che nella zona industriale c'è un asilo e una mensa, però le hanno fatte i privati.

Amministrare significa saper cogliere le opportunità. solo con la creazione di nuovi posti di lavoro si incrementa la crescita, si riduce la povertà e si rafforza la coesione sociale.

Dal punto di vista poi di sicurezza, il Parco è situato in un cul de sac, se dovesse succedere qualcosa, le persone lì sono come i topi in trappola.

Mi sorprende questa difesa a favore...

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente, al prossimo intervento io faccio intervenire le Forze dell'ordine, perché il pubblico, uno è anche stato in questa Aula, deve stare zitto. La prossima volta si metta in lista e si faccia rieleggere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Continui pure il suo intervento, adesso anche il pubblico cortesemente...
Prego, Consigliere.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Ci sono troppi saccenti.

Mi sorprende, stavo dicendo, questa difesa a favore, per me, di un mero simulacro, perché così si rischia di occultare la verità. Vale di più valorizzare il contenitore o il contenuto? È una domanda che faccio. Il contenuto per me sono i valori che Alberto ha lasciato in eredità, l'impegno operoso a favore dell'associazione sangiacomese tra contrade; questo deve essere ricordato.

Condivido pienamente la scelta dell'Amministrazione di creare, nell'ex eliporto, un ampio polo sportivo e ricreativo comunale, sviluppando al suo interno un nuovo Parco Dan più ampio e dotato di strutture di accoglienza e parcheggi, perché adesso si parcheggia sulla strada. Il mio intervento per il momento finisce qui. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset.
Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Grazie, Presidente.

Allora innanzitutto io capisco l'emotività del Parco Dan, del lavoro che è stato fatto dell'associazionismo che è stato fatto all'interno di quell'area.

Voglio ricordare che da Sindaco l'intitolazione ad Alberto Dan l'ho fatta io, anche perché il giorno prima del suo decesso, siamo stati assieme, penso, due ore, perché lontani politicamente ma vicini come persone, perché ritengo che Alberto Dan sia stato, al di là della politica, una persona che ha animato la nostra città, al di là di quelli che erano i pensieri e le collocazioni politiche.

Fatto questo, non è che l'Amministrazione comunale all'improvviso è impazzita, quindi si butta via tutto; no, è arrivata un'opportunità perché giustamente le Caserme sono finalmente arrivate a buon fine, cosa che era stata chiesta da me, chiesta anche da voi, non si riusciva a capire, a trovare una soluzione giusta ed equilibrata per entrambi i contendenti, o comunque i contraenti. La Caserma dei Carabinieri, la Caserma Gotti, l'aerocampo erano tutte strutture militari all'interno della città, che meritavano e meritano di essere valorizzate. Non lo fa una Amministrazione, ma lo faranno più Amministrazioni.

Voglio ricordare al Consigliere De Bastiani che da Sindaco quell'area a me era già stata richiesta da aziende confinanti per uno sviluppo evidente.

Che la zona industriale di Vittorio Veneto - Conegliano, perché sono contigue, sia satura lo sappiamo, tant'è vero che quando noi abbiamo anche proposto di ampliare quell'area, al di là della ferrovia, con il famoso sottopasso che non abbiamo i soldi per farlo, stia tranquillo, ma i soldi ci sono in quel di Roma, bisogna andarli a prendere, perché quel capitolo dei sottopassi delle ferrovie in questo momento è vuoto, ma potrebbe anche riempirsi; quindi le opportunità si fanno quando...

Intervento fuori microfono non udibile.

Io non ho interrotto nessuno.

Anche perché, ripeto, quell'area del Parco Dan è 22.000 metri quadri, l'aerocampo è, o quasi, 85.000. Allora non venitemi a dire che spostare il Parco Dan all'interno di quell'area, assieme ad altre strutture che

abbiamo già portato avanti, avevamo già iniziato, ma l'avete iniziato anche voi, perché quella destinazione d'uso e comunque le previsioni di destinazione d'uso sono qua nella delibera da voi fatta, ed è un'area vicina.

Perché quando il Consigliere Dus nella delibera del 31/03 del 2016, assieme all'allora Consigliere Carnelos, sull'aero campo dice: "Terreno agricolo, vista la sua estensione e collocazione morfologica può essere da subito utilizzato a fini produttivi ed agricoli, andando quindi a generare reddito. Inoltre è un'area facilmente accessibile, posta in prossimità della più grande zona industriale della Provincia di Treviso. Ebbene il bene è destinato, in ragione di ciò, a mantenere un valore attuale, e in futuro, in un contesto socioeconomico diverso, costituirà una risorsa per l'intera collettività".

Questo è un vostro emendamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, noi diciamo anche le cose, guardiamo quello che... insomma, siccome qua ci alterniamo nel governo di questa città, ma se si viene a dire che su un'area da 85.000 metri quadrati non ci possono stare i 22 che abbiamo dall'altra parte, allora vuol dire che questa non è una battaglia per ricordare Alberto Dan, ma ci si nasconde dietro ad Alberto Dan per fare la politica del territorio. Questo è quello che dico io.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Lasciamo la parola al Consigliere Gomiero; prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Buonasera.

Non volevo neanche intervenire, perché quando a fianco del Consigliere Tonon, ex Sindaco, mi sono sentito dire da un certo signor Marchetto "Pagliaccio", forse ha sbagliato persona, signor Marchetto; c'era Giuliano di fianco, lui non ha parlato perché forse nella sua ira, per quello che sta succedendo, è un po' più intelligente. Però sentirmi dire pagliaccio da quel signore là...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Gomiero, faccia un ragionamento inerente...

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

... mi ha detto pagliaccio... perché pagliaccio il sottoscritto non lo è, è da ventun anni che frequento il Parco Dan, ci ho passato due mesi ogni estate, anche quest'anno è merito di tre contrade se è partita l'area, se si è riusciti a fare qualcosa; però siamo alla fine della fiera, perché là non ci viene più nessuno. Se abbiamo ricordi del passato, è stato bello e sono state fatte parecchie manifestazioni, però bisogna pensare che le associazioni non ci sono più, Rock for AIL non c'è più. Stasera guarda quanta gente vedo qua. Giuliano, quanta gente è venuta ad aiutarti l'anno scorso? Quanta gente è venuta quella sera che c'era lì, quest'anno, ad aiutare il tuo amico che ha fatto la festa? Nessuno, quattro gatti. Siamo venuti anche noi l'anno scorso ad aiutarvi per tenere in piedi il Parco Dan, perché non c'è più

nessuno. UPI Costa ci ha abbandonato. Rock for AIL non esiste più, ed è rimasto qualche ramo delle Cave Sonore e Tre Contrade.

Quando abbiamo deciso quest'anno di partire, eravamo in sette, siamo in sette, otto di tre contrade, ho detto "Tentiamo di andare avanti, sarà l'ultimo anno che faremo qualcosa là", sarà l'ultimo anno perché se non abbiamo più forze, quell'area lì in quelle condizioni lì non si può più tenere in piedi.

Altra cosa importante, ci siamo trovati tra capo e collo un deposito del gas della Sarno, non lo sapete? Qualcuno l'ha permesso là, c'è un deposito a 100 metri del caso della Sarno. Possiamo continuare a far manifestazioni in sicurezza, fare funzionare la cucina su e giù con deposito di gas a cento metri dal Parco Dan? Anche no.

C'è capitata questa opportunità, e anche Tra Contrade ha fatto delle scelte interne, e parte di San Giacomo è convinta di potersi trasferire di là. Ma perché trasferirsi di là? Perché c'è bisogno di avere strutture sicure, lo sapete anche voi cosa succede in quell'area là, è pericolosissima, là si formano dei vortici d'aria e all'inizio il vostro capannone è partito, il nostro non è mai partito da là, quel piccolo capannone che abbiamo perché ci sono 28 ancoraggi, fondi un metro e venti, con tirante da un centimetro, non bugie. Tutti i sacrifici di Tre Contrade di sera, da marzo, aprile maggio, per fare cosa? Cinque fine settimana, perché poi il Parco Dan fosse adoperato tutto l'anno: cinque fine settimana riusciamo, quattro fine settimana quest'anno ad adoperarlo.

Allora teniamo un'area del genere per quattro fine settimana? Per 3 e 3, 6 e 4, 10 sere della Tre Contrade, con uno sforzo enorme perché in pochi non riusciamo a tenerlo i piedi; una sera uno di voi ha fatto una festa, e basta il vuoto.

Ma c'è un altro problema del Parco Dan, se andiamo su una struttura fissa, come il Pala Fender o roba del genere, possiamo utilizzarlo tutto l'anno. È una scelta che Tre Contrade nel working shop che abbiamo fatto all'eli campo a dicembre, avere quei due hangar là, che sono perfettamente 17 metri e mezzo per 35, con in mezzo una cucina, che non ci sia la cucina, si può andare dentro tutto l'anno: settembre, ottobre, novembre, dicembre, se piove. Lì quando inizia a piovere, non ci va più nessuno.

Allora, la considerazione è: utilizziamo il Parco Dan un mese all'anno e lo teniamo in manutenzione 11 mesi all'anno, perché quando fa freddo non ci puoi andare, quando piove non ci puoi andare, cosa ne facciamo di quella struttura là?

E poi c'è un altro problema, l'abbiamo affrontato noi, io sono passato tre Commissioni, caro Giuliano, lo sai? Tre Commissioni per avere l'autorizzazione sopra le 200 persone; a Vittorio Veneto si fanno le manifestazioni tutte sotto le 200 persone, perché occorre andare in Commissione Urbanistica integrata, e anche quest'anno mi sono trovato un ingegnere, ci avete dato una mano per il capannone, un elettricista, un idraulico, e gli spazi per poter stare in quell'area lì stanno diminuendo, perché tutti 'sti tecnici non ti firmano per più di due mesi, su roba precaria, l'autorizzazione. E dopo cosa facciamo? Teniamo un'area là ferma per un mese e mezzo all'anno?

All'eli campo c'è questa opportunità, non ce ne andremo da là finché non si vedrà cosa si potrà fare da un'altra parte.

Se venivate al workshop, ci sono state una serie di idee, non solo da parte nostra, perché noi come Tre Contrade, e l'ho detto anche ai miei amici, forse non ci saremo a gestire l'eli campo, ma ci vuole forza nuova, non nessuno; anche voi non siete più nessuno. Guarda quanta gente hai qua, se l'anno scorso ti avessero dato tutti una mano un

mese prima, in 3 di voi, 4, a lavorare fino alle 2 - 3 di notte, dove era tutta 'sta gente qua, volonterosa?

Poi quando mi sento dire che disturba il paese; bene, disturba il paese? Caro Tonon, sei stato anche tu Sindaco, il paese lo disturbano i camion che passano per via San Fermo, in piazza San Giacomo, non la musica che tutti i bar possono fare, come qua sotto stasera fino a mezzanotte, perché fino a mezzanotte per 4 - 5 domeniche l'anno, sabati all'anno, non disturbi la gente, e se volti il palco verso Carpesica, sarà disturbata Carpesica, o la Cal di Livera, ma non San Giacomo perché l'aria non va mai verso nord, va verso sud. Intanto adesso finisco, poi farò un altro intervento. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Altre prenotazioni? Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, è il mio primo giro, perché prima ho fatto la presentazione. Allora, il Consigliere Da Re ha sempre questa grande capacità di spostare il focus dell'argomento; guardi che io sottoscrivo di nuovo quella delibera là, la può anche rileggere, magari chissà che la capisca quando la rilegge per la seconda volta, perché lì non c'è scritto che il Parco Dan non ci sta di là, nessuno lo dice che non ci sta di là il Parco Dan...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Guardate che i botta e risposta non sono ammessi.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è un problema di spazi fisici...

Intervento fuori microfono non udibile.

Io vorrei chiedervi semplicemente una cosa: se siete mai stati a un concerto di una certa rilevanza, perché se siete stati a un concerto, come quelli che vengono svolti in altre aree industriali, non lo so, al Deposito Giordani, al Rivolta, allo Zoppas Conegliano, guarda caso sono tutti dentro la zona industriale, ma perché? Perché se uno vuole fare un concerto, che non sia una piccola band come qui, e anche qui devono chiedere la deroga al rumore, lo devono fare uno spazio dove - scusate il termine - il casino lo si possa fare, e lo si può fare lì; se lo facciamo di là il concerto, rompiamo le scatole a tutto il quartiere, e i concerti non li fanno più dopo. Non li fanno più perché alla seconda volta il Sindaco si trova sommerso di telefonate di quelli dei via del Campardo, di tute le vie là attorno, che gli dicono: "Io devo andare a lavorare domani mattina e questo concerto non va bene, bla bla bla bla". È finita la storia, stop.

Lì era l'unico posto dove i concerti gli si poteva fare. Questo era, in sintesi, il mio punto di vista; secondo me stava bene là non perché era il posto più bello al mondo, lo sappiano tutti che non è il posto più bello al mondo, però era un posto funzionale per fare quel tipo di attività. Tra l'altro, sono attività culturali, e mi chiedo dov'è l'Assessore della Cultura mentre si parla di questo tema qua.

Intervento fuori microfono non udibile.

È in vacanza, benissimo. È sempre in vacanza questo Assessore alla Cultura?

Interventi fuori microfono non udibile.

Assessore Posocco, non credo che ci siano tanti temi così rilevanti, che avete portato nel corso di questi anni; questo è un tema, dal nostro punto di vista, apparecchio rilevante per la comunità. e l'Assessore alla cultura non c'è. Vabbè, pazienza.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, Consigliere Dus, continui il suo ragionamento. L'Assessore Uliana è in ferie, come tutti in questo periodo..

Interventi fuori microfono non udibile.

Allora, ognuno sceglie di andare in ferie..

Interventi fuori microfono non udibile.

Allora, silenzio un attimo, non è fondamentale il ragionamento..

Interventi fuori microfono non udibile.

Allora continui pure; prego. Silenzio in Aula.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

dicevo, poi la realtà delle cose è ben più tragica, e l'ha testimoniato ora Gomiero; cioè il problema è che poi le persone, ma quello che dicevo all'inizio io, il tessuto associativo già era fragile prima, il Covid gli ha dato una mazzata incredibile, ora le società che ci sono, le associazioni piccole che ci sono nella nostra realtà stanno in piedi per miracolo, se per due anni non riusciamo a garantirgli uno spazio, perché adesso fatemi capire come avverrà lo switch da un posto all'altro, perché mi immagino che verrà venduto il campo, come avete intenzione di fare, prenderanno... fanno prima tutta la struttura di là anticipando noi i soldi, giusto? Questo è quello... vuole raccontare? Non lo so.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Non occorre chiedere consenso, continui il suo discorso.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome annuisce con la testa.

Quello che voglio dire è che, ripeto, è molto rischioso perché già adesso ci dice che Tre Contrade, me lo ha detto lei, non prenderà in gestione il futuro; allora cercheremo un'altra associazione che farà questo doveroso, perché poi avremo una struttura che sarà lì abbandonata a se stessa. È questo il rischio che stiamo correndo: di fare un investimento e poi nessuno gestisca quella macchina là, bellissima, che avremo comprato.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Altre prenotazioni? Allora mi sembra che un primo giro degli interventi possiamo considerarlo terminato. Quindi passiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Il Sindaco vuole dire qualcosa? Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sono state dette anche tante cose e ho preso qualche nota.

Cominciando dal Consigliere De Antoni, che con il suo intervento mi invita praticamente a fare un pochetto la storia di questa cosa qua. Io non credo che i Sindaci, miei predecessori, non abbiano avuto richieste di avere quell'area da parte delle entità produttive viciniori, perché fin da subito io ne ho avute, anzi ne ho avute verbali di più di quello che poi hanno formalizzato con diverse richieste; ho visto anch'io proprio prima, per preparare un pochetto questo incontro qua, che sono tra le entità che l'hanno fatto, e c'è una entità che ne ha fatto anche a più riprese, come diceva il Consigliere De Bastiani, che poi fra, l'altro, io credo che, siccome noi non abbiamo fatto nessuna gara, né formale e né informale, probabilmente c'è stato un male intendimento da parte di chi ha parlato, che ha scritto "Secondo la gara informale indetta", probabilmente ha fatto confusione su quel passaggio consiliare che abbiamo fatto, per cui non occorrerebbe più, non sarebbe più indispensabile che un bene fosse già presente nel piano delle alienazioni per poter fare un'offerta. Probabilmente è stato quel motivo là che lo ha indotto in errore. Comunque sia ce n'è anche altri, oltre coloro che l'hanno chiesto.

Il Sindaco Da Re mi conferma in questo momento che già al tempo c'erano state di queste richieste; quindi io credo che, non so tu, Roberto, ma probabilmente anche tu ne ha avute, c'è stato un continuum.

Ora, la risposta mia a queste richieste è sempre stata naturalmente "No, l'area è usata per ad altri scopi, non è attualmente un'area destinabile all'utilizzo industriale, è un area adibita ad altro, e quindi è no". Solo da 15 - 20 giorni che siamo proprietari dell'areo campo; l'aero campo abbiamo sottoscritto il documento fra Agenzia del Demanio Militare e noi il 20 luglio del 2020, quindi ci sono voluti due anni, di mese in mese perché dovevamo chiudere tutto a settembre 2020, noi eravamo pronti già da subito, e di mese in mese ci hanno ritardato.

Per cui a questi industriali, che periodicamente telefonavano, dicevano "Ma mi dicono il mese prossimo, ma mi dicono il mese prossimo, siamo arrivati a luglio del 2022". Adesso e solo adesso noi avremo la possibilità di utilizzare questo nuovo spazio di 88.000 metri quadrati, di cui nei nostri intendimenti circa la metà verrà occupata da attività sportive, strutture sportive, e circa 4 ettari abbondanti dovrebbero rimanere liberi per altre cose.

Per cui la vendita, l'accontentare almeno qualcuno di questi industriali interessati a quell'area, permetterebbe non di cancellare l'area Dan, ma di spostare quelle attività nell'areo campo, dove potremmo avere, con i proventi della vendita, la possibilità di fare tutto quello che serve per poterne continuare ad aumentare l'attività, visto anche che c'è stato il Covid che un po' a spargliato le carte, però è eccedente come attività nella originale area Dan.

Quindi, mi sembrava che fosse un gioco win-win, dove tutti vincono, vincono gli industriali, vince l'Amministrazione che riesce ad avere

le strutture sportive che mancano in città, rugby in testa; il rugby era stato pensato di fare un singolo campo, ma un singolo cavolo si macina, si rovina naturalmente, sono 150 iscritti, posto dietro al Victoria, secondo gli intendimenti dell'Amministrazione che ci aveva preceduto. Però a ben guardare il catasto non era tutto del Comune, c'è una linea che taglia quella piattaforma, ci stava dentro con un po' di fatica; c'è uno sforzo enorme per avere un campo singolo. Mi sembra molto più produttiva l'idea di spostarsi dove hai un campo e uno di allenamento, in modo tale da poter non avere più problemi per il futuro. Quindi l'aereo campo adesso è il posto.

Avevamo il calcio femminile che andava ad affittare i campi di calcio a Codognè, piuttosto che a Santa Lucia, piuttosto che in giro per il mondo, perché privo di superfici dove giocare. Quindi anche il calcio, me lo dicono gli amici che seguono questo sport, è deficitario in città.

Quindi, quando pensi di fare due campi buoni, due campi di allenamento là, hai occupato circa il 50 per cento della superficie; per fare i campi ci vogliono soldi, per fare qualunque lavoro ci vogliono soldi. Adesso abbiamo la possibilità di tradurre questa idea generale in pratica, cominciando, già ieri sera ne abbiamo parlato di fare il primo rilievo tecnico dell'area per passare immediatamente sotto l'egida del CONI a produrre progetti veri e propri.

È chiaro che lì ci sono più componenti: c'è la componente sportiva che avrà i suoi costi, i suoi tempi e le sue metodiche, e la componente sociale, chiamiamola ludica, sociale, culturale, che ha un'altra vita, indipendente, se vuoi, dallo sport, e quella naturalmente, fintanto che non sarà pronta, non ci sarà lo switch, come diceva Marco, lo switch avverrà quando ci sarà la possibilità di spostarsi. Non credo che ci vorrà tantissimo per ottenere l'optimum in quella zona là; considerate che con quattro ettari possiamo anche tirare dentro centinaia di auto, posizionandole nel modo migliore possibile. La settimana prossima è previsto che faccio una riunione proprio con i più esperti della storia del Parco Dan per vedere cosa serve per facilitare la vita alle associazioni, a coloro che ci dovranno mettere mano per farlo funzionare.

La congiuntura astrale ha fatto sì che abbiamo la possibilità di avere un fondo, che deriva dalla vendita di un'area, con la disponibilità dell'area nuova; è una palla da prendere al volo, maturata nel 2022, non presente all'epoca che ci siamo presentati alle elezioni, quindi dove il Parco Dan non ce n'eravamo dimenticati, parlavamo di intitolazione, di fare cosa, ma il tutto si presenta oggi, non allora; il mondo cambia, il mondo va avanti, non bisogna perdere i treni.

Per cui io penso che sia un passo doveroso, magari qualcuno ci lascia il cuore perché dice "Quel posto là l'ho sempre visto, ci sono andato, mi sono pure divertito e vorrei continuare ad andarci". È una scelta da fare, per questa Amministrazione qua vale la pena di fare questo sacrificio, perché è anche impegnativo fare tutto quello che si dice, non è che con due telefonate si riesca a produrre questo disegno finale, però è una strada, secondo me, obbligata che dobbiamo intraprendere.

La comunità, Mirella, certo, c'è una comunità che era più legata alla... la comunità è fatta anche di 27.000 persone, è fatta anche di mille ragazzini che, tra calcio e rugby, potrebbero essere interessati agli investimenti di là, per i quali serve denaro. È complessa la cosa, non è che è legata soltanto a "Non vado più sul mio pratone di Pontida", è una scelta che va fatta, secondo noi vale la pena di percorrerla,

ancorché non facile, comunque al giorno d'oggi non c'è più niente di facile.

Adesso mi sono lasciato prendere, non ho una scaletta qua davanti, comunque guardate che anche l'Amministrazione Tonon mi pare avesse tenuto in buon conto quell'area perché produttiva di interesse, perché invece che farsela regalare, l'abbiamo che pagata quella roba là; quindi perdendo i 100 - 110.000 euro l'anno di affitto della Caserma dei Carabinieri.

Quindi, Marco giustamente diceva, "Mettiamola a frutto tanto per leccarci le ferite di quel concambio, malamente eseguito", ma così è ormai.

Quindi là non parlatemi di colate di cemento, era previsto di farci qualcosa per metterlo a rendita; noi, fra l'altro, nel concambio che abbiamo poi al fin fine fatto, abbiamo invertito per la Caserma Gotti la suddivisione. Per cui il campo che daremo ai ragazzi del rugby, in attesa di avere campi migliori, era destinato a ricevere 50.000 metri cubi di commerciale; l'abbiamo cancellato.

E sì, caro mio, l'abbiamo cancellato noi; non parlateci di colate di cemento, ne abbiamo cancellato noi di cemento.

L'insieme di questi elementi, per noi, al momento ci sembra proprio che sia un sacrificio che val la pena fare.

Questa è la conclusione nostra.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco. Ho lasciato un po' più spazio ovviamente al Sindaco perché dia la visione dell'Amministrazione, che risponde anche alle domande, ai quesiti dei vari Consiglieri.

Se vogliamo prenotarci per un secondo giro, per la replica, si può iniziare. Prego, Consiglio De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, qualcosa abbiamo capito di più questa sera, rispetto agli articoli che c'erano sul giornale, però dalla replica del Sindaco mi spaventa una cosa, cioè non ha neanche citato il PAT. Sono tre anni che gestite questa Amministrazione, uno degli obiettivi principali era quello di fare il PAT, che è proprio quello che ha detto lei, cioè il PAT è: dove mettiamo gli impianti sportivi? Dove ampliamo la zona industriale? Cosa facciamo di quei fabbricati che sono qua e là? Quali aree possiamo ancora definire residenziali? Quali non possono essere? E via via, cioè una visione complessiva di quello che è il territorio e quello che può essere lo sviluppo della città.

A me spaventa, signor Sindaco, questa grande attività che avete, però partite sempre con singoli aspetti: un giorno viene fuori l'area Borca, un giorno viene fuori il Parco Papadopoli e la Villa, un giorno viene fuori il Teatro; ci sono una serie di cose su cui voi lavorate tanto, avete anche la possibilità, abbiamo anche la possibilità in questo periodo di avere delle risorse in più rispetto al passato, però perché non vi fermate un momento a pensare come deve essere la città nei prossimi 10 - 20 anni?

Questo qui è un tempo che perdete, che perdiamo tutti; ci troviamo tra due anni, quando speriamo che entro due anni venga presentato questo PAT, dove definirete delle cose. Bisogna fare questo.

Il discorso che facevo prima nell'ampliamento della zona industriale al di là della ferrovia, nel quale, Consigliere Da Re, abbiamo già

stanziato nel bilancio del Comune soldi del comune, non contribuiti, abbiamo già stanziato 1.600.000 euro.

Quindi, ci sono soldi, non so se poi arriveranno i soldi del fondo per i sottopassi delle Ferrovie dello Stato, però attualmente abbiamo impegnato 1.600.000 euro del Comune; se lì dobbiamo andare a fare la zona industriale, facciamola, diciamo che la facciamo lì.

Perché io posso anche accettare il discorso che c'è questa richiesta urgente... non tanto urgente perché se guardiamo bene, mi sono preso nota delle date delle domande, adesso non ce le ho più, comunque sono partire dal 2020, ci sono quattro domande della stessa ditta partite nel 2020, la prima nel 2020, ce n'è una di un'altra ditta, una della Savno e ora ancora nella prima ditta, tutte concentrate, come ha detto il Consigliere De Bastiani, proprio in quel periodo dell'ottobre 2021. E nonostante ci fossero queste domande, quando abbiamo provato il DUP, abbiamo detto che non ci sono aree da vendere, aree industriali da vendere perché non ce ne sono. Il DUP lo abbiamo fatto il 31 dicembre del 2021, le domande erano già arrivate nel 2021, a ottobre.

Allora, io non sono così malizioso come il Consigliere De Bastiani, però questa concomitanza di domande, addirittura un imprenditore ha scritto che "Si impegna fin d'ora a rispettare le regole contenute nel bando", ho capito, ma c'è un altro invece che dice come dobbiamo fare, possiamo fare un SUAP, possiamo fare una inserimento nel piano.

Adesso saranno anche questi imprenditori, però sembra proprio strana questa cosa; mi permetta, insomma.

Quello che io vi chiedo è di andare avanti con le vostre considerazioni, con tutte queste cose che avete, però fermiamoci a discutere sul programma complessivo di quello che vogliamo fare di Vittorio Veneto; secondo me, è un momento importantissimo e non può essere più rimandato, e io continuerò ad ogni Consiglio comunale a ricordarle queste cose.

Poi se si riesce a fare una cosa che rientra nell'interesse di tutti, se si riesce, con i soldi che si incassano, a fare qualcosa, se anche le associazioni sono d'accordo, non ci metteremo a fare le barricate su questa cosa, però cerchiamo almeno di avere il consenso generale di tutti su questo, e fare le cose, mi permetta ancora una volta, signor Sindaco, lanciando ogni tanto dei messaggi sul giornale, è una cosa che - mi permette, parlo per me - mi umilia. Mi umilia perché dico: "Ma Santiddio su queste cose perché non si può parlare una volta in Consiglio comunale?", se noi prendiamo... c'è la rassegna stampa, si può prendere di tutti gli anni, cioè ci sono ogni giorno delle cose diverse, che poi però nel concreto non sempre trovano attuazione.

Le chiedo, credo che sia... fermiamoci un attimo e ragioniamo su questo benedetto PAT, che le linee generali sono state presentate circa un anno fa, siamo stati all'area Fender circa un anno fa; non si sente volare una mosca su questo tema. Diteci qualcosa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Antoni.

Altre prenotazioni? Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

sì, in maniera telegrafica.

Mi riallaccio all'intervento del Consigliere De Antoni. Generalmente quando un'Amministrazione ha in mente un progetto così importante e impattante, il Sindaco, per avere maggior forza, fa un atto di indirizzo, che viene poi votato dal Consiglio; qui invece siamo al

contrario: prima viene venduta l'area e poi adesso stiamo facendo la discussione.

Non è ancora venduta l'area, e su questo infatti ci voglio tornare, perché qui si parla di posti di lavoro, perché quando c'è da fare un tipo di questa operazione, "Eh, ma ci sono 120 posti di lavoro che sono stati promessi, vuoi andare contro tutti i posti di lavoro in un periodo come questo?", io però mi domando una cosa, cioè è il Comune che sta vendendo l'area, non una trattativa tra privati, c'è un'asta, ci sarà e ci sarà qualcuno che vincerà questa asta, non so chi, io quanto meno non lo so, perché a sentire voi sapete già che deve andare a quella persona lì.

C'è anche Savno, se Savno decide di mettere un euro in più e comprare l'asta, quanti posti di lavoro porterà Savno, o ci farà il centro di smistamento, che tanto andava vociferando il Consigliere, sbandierando con me il pericolo per San Giacomo? Se lo ricorda quando diceva, quando c'eravamo noi, "Là volete farci...".

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ma lei da lì ce lo diceva, me lo ricordo io, "Volete farci il centro smistamento rifiuti e portarci la discarica più grande di Vittorio a San Giacomo?", diceva queste parole qua.

Allora io mi chiedo, siccome questo bene qui andrà all'asta e non sappiamo chi vincerà questa asta, potrà vincerla un imprenditore illuminato che farà i 120 - 150, i migliaia posti di lavoro; potrà vincerlo anche Savno, che deciderà di gestire quell'area lì come meglio ritiene. Io credo che questi potrebbero essere gli scenari.

Allora stiamo cauti sul dire "Lo vince Tizio, lo vince Caio".

Il Sindaco poi ha parlato di campi da rugby, cioè non è questo il focus, qui stiamo parlando dell'area Dan. Sull'avio campo volete farci 1 - 2 - 10 - 100 - 1000 campi da rugby, ne discutiamo. Io anche su quello ho delle riserve, però è un tema anche quello.

Però, ripeto, rimaniamo sul focus area Dan e dove la vogliamo spostare quest'area Dan.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Altra prenotazione? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Allora io penso che c'è un grande assente questa sera in questa discussione, è il tema dell'ambiente. Qui nessuno ha citato la questione ambientale, tenete in considerazione questa cosa qua, e fa specie perché intanto vorrei ricordarvi che in quell'area sono stati piantumati più di 100 - 120 alberi, con essenze autoctone, sono state costruite delle siepi con un'idea di prendere le siepi dell'Alto Trevigiano con determinate caratteristiche di fauna.

Inoltre, quello che mi fa specie è che stiamo vivendo una crisi, stiamo entrando in un periodo di non ritorno relativamente alle crisi, ai cambiamenti climatici, piangiamo ogni giorno per le catastrofi naturali che si stanno verificando qua da noi, per la siccità, per la mancanza d'acqua, per lo scioglimento del ghiacciaio, e qua nessuno cita la questione ambientale, il consumo di risorse naturali, e in questo caso il consumo di suolo; e non ditemi che è un piccolo pezzettino di terra, che tanto cosa va a incidere rispetto al consumo

del suolo generale. Nossignori, perché le vostre scelte, moltiplicate per 1, 10, 20, 100, 1000, 2000 aree Dan sparse in tutta Italia, fanno alzare, da un punto di vista esponenziale, questo consumo di suolo.

Continuiamo su questa strada, continuiamo, però poi non piangete i morti, non lamentatevi perché arrivano gli immigrati per le questioni di catastrofi climatiche dall'Africa, non dovete lamentarvi perché state facendo delle scelte di consumo di suolo che vanno assolutamente contro ogni logica, che dovrebbe essere sposata in questo momento. E non lo dico da una... io non sono un'ambientalista di quelle della prima ora, sono una persona, una cittadina che ha maturato la consapevolezza, che in questo momento ogni scelta personale, ogni scelta collettiva deve andare in un'unica direzione.

Quindi, io sono dell'idea che anche col consumo di quel suolo, di quel verde, e soprattutto la distruzione di quel Parco, di quello scrigno di biodiversità che c'è all'interno della zona industriale, sia un danno irreversibile.

Detto questo, la zona, ricordo bene, è una zona F, allora voi dite "Eh, ma ce l'avevano chiesta tante volte 'sta zona, non l'abbiamo mai data", guardate che quella zona è stata indicata come zona F, zona di lottizzazione della zona industriale, come da regolamento di rispetto di standard urbanistici, perché se fosse vero, all'epoca la zona poteva essere già trasformata in zona industriale, perché non è stata messa tra gli indici di fabbricabilità? No, perché all'interno delle zone industriali servono anche queste zone F, che in teoria dovrebbero essere anche zone di servizio; quello che diceva prima anche il Consigliere De Bastiani.

Altra cosa è la questione principale, la questione del rumore dei concerti. Voi ci garantite che al di là, nell'aero campo c'è la possibilità di fare dei concerti di una determinata portata, con parecchie migliaia di persone, con dei gruppi che suonano con acustica veramente impattante? Voi non riuscirete mai a dimostrare che di là non ci sarà un inquinamento acustico tale da non andare a disturbare la zona residenziale di San Giacomo.

E lei, Sindaco, quando dice nei giornali che tanto per due eventi all'anno... ti credo io due eventi all'anno, ma lei non si ricorda quando quel Parco Dan funzionava negli anni d'oro, tra virgolette, dove gli eventi non erano due all'anno, ma si prolungavano per tutta l'estate; ci sono state delle stagioni che c'erano più eventi, più manifestazioni, più feste, anche di Partito, avete fatto voi anche la festa della Lega là dentro.

Quindi, il fatto di dire "Tanto per due eventi non disturberanno la popolazione", già questo in premessa è sbagliato, perché faccio un'area, strutturo un'area e poi l'auspicio è di fare due interventi? E questo l'ha ribadito sul giornale.

Altra questione che volevo dire: Gomiero, io non capisco se i workshop, che avete fatto, e mi dispiace anche di non aver partecipato ma non ne ero a conoscenza, hanno sostituito le Commissioni Urbanistiche, perché mi sembra che qua le decisioni vengano prese altrove, non nei Consigli comunali e nelle Commissioni Urbanistiche, non all'interno degli organismi eletti dai cittadini. Qua le decisioni vengono prese o in camera caritatis, con qualcuno da qualche parte, oppure nei workshop che organizzate voi, a tema, e sono mirati, guarda caso, e partecipano sempre persone invitate ad hoc per determinati obiettivi da raggiungere.

Ultima cosa che dico, e qua mi aggancio al discorso che faceva prima il Consigliere De Antoni, noi non sappiamo che progetti avete per la città, non lo sappiamo, non è stata mai esposta nessuna pianificazione

sul progetto per quello che dovrà essere lo sviluppo della città di Vittorio Veneto, e io penso, sono d'accordo con De Antoni, che sia ora di invertire la rotta, sia ora di creare un percorso partecipativo per ipotizzare un programma di un progetto per i prossimi 30 anni per la città di Vittorio Veneto, e che sia un programma, una traccia che vada bene, la più condivisa possibile, che sia una traccia anche per le Amministrazioni a seguire, a prescindere dal colore politico; se noi non facciamo tutti assieme, non tracciamo questa progettualità, ogni cinque anni ci sarà un'Amministrazione che ha un'idea completamente diversa sulle cose. Penso che sia il tempo di fermarci rispetto a questo.

Ultima cosa, qui riprendo la questione del Parco. Io penso che alcuni luoghi non sono semplicemente dei luoghi fisici, alcuni luoghi racchiudono in sé parte della vita, dei trascorsi, in questo caso anche del sudore e delle fatiche di tutti coloro che hanno contribuito a creare quel luogo; io penso che il Parco Dan non può essere semplicemente considerato un'area qualsiasi, da costruirvi sopra qualcosa, io penso che il Parco Dan debba essere potenziato, debba rimanere al servizio della cittadinanza per le sue caratteristiche, rispetto soprattutto alla questione musicale e degli eventi, e in più deve essere anche a disposizione dei lavoratori, che più di una volta si sono espressi, anche l'ultima volta sono intervenuti nell'assemblea che abbiamo organizzato, e hanno espresso la solidarietà e la volontà di mantenere il Parco così come è, con gli eventi che spero si moltiplichino per il futuro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Allora parto da alcune sollecitazioni, che mi sono venute dai colleghi. Sì, è vero, collega e amico Mario Rosset, sia l'asilo che la mensa sono private; non è un problema, tutte le aziende lì sono private, cioè il Comune non ha nulla, e per certi versi dico per fortuna, perché chi amministra sa bene quali sono i costi dell'Amministrazione; non vedo la necessità di una struttura pubblica, anzi, diciamo questo, l'unica struttura pubblica che c'è è proprio il Parco Dan. E allora l'unica struttura pubblica che c'è, vogliamo toglierla. Che poi io non dico pregiudizialmente sarà pessima la collo... no, non lo dico pregiudizialmente sarà pessima, sicuramente da un punto di vista del, fra virgolette lo dico, disturbo, sarà di gran lunga maggiore rispetto a dove adesso; ma è stato detto da più parti.

Piuttosto è un problema quello che ha sollevato il collega Gomiero, perché se è vero che non ci sono forze, volontari, la domanda è: ma allora perché dobbiamo investire milioni di euro da un'altra parte? Forse ci sarà più possibilità in inverno, eccetera, ma se non ci sono volontari, se non ci sono gli operatori che si prenderanno cura, come è stato fatto nell'area Dan, per cui più di una generazione si è presa cura dell'area Dan e l'ha portata avanti amorevolmente, se già adesso sono pochi, speriamo che il Covid non mieta altre vittime anche da questo punto di vista, chi andrà a gestire? Non lo farà mica il Comune, spero. Spero proprio di non, perché il Comune non è in grado di farlo, lo sappiamo benissimo, ha altri mestieri da fare.

Contenitore e contenuto, sono parzialmente d'accordo, non vorrei, per tornare alle parole di esordio del mio Capogruppo, che quello diventasse - per utilizzare ancora le parole di Marco ((Osgè)): un non

luogo, bellissimo, perfetto, ma che nessuno ci va perché non c'è nessuno che se ne prende cura.

Allora è meglio un luogo meno bello, come è già stato detto più volte, non il più bel luogo del mondo, ma che viene amato, che viene curato, che è stato fatto crescere da chi ci operava.

Una precisazione, Sindaco, su questo famoso concambio mai fatto: lei era Assessore, ha parlato del concambio mai fatto delle caserme, lei era Assessore e il collega Da Re era Sindaco, 2013 in questo Consiglio comunale, il Consiglio comunale approvò una richiesta, in base alla legge sul federalismo demaniale, per avere gratuitamente, si ricorda la risposta del Ministero?

Intervento fuori microfono non udibile.

No, è stata no, gratis no.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, se a me lo spieghi perché io l'ho vissuto i cinque anni dopo. Altra richiesta in cui lei non c'era qui, altra risposta: "No", punto. Per cui cortesemente i 110.000 pesano sì, però qualche operazione era stata fatta precedentemente, e mi spiego: magazzino di via Carso, decine di migliaia di euro tolti; affitto al CSM, cioè all'ULS di quelli che potenzialmente potevano essere uffici comunali, inutili visto che abbondano uffici vuoti, altri affitti che entrano; meno affitti si pagano a parte, altri affitti che entrano; meno spese anche nella Torre dell'Orologio, era stato posto l'ufficio commercio, se non ricordo male, spesa solo di gestione 20.000 euro l'anno; tolta anche quella, meno spese.

Quindi, non è che sia stata "O dio, mi hanno tolto 110.000 euro e basta", no, l'azione di risanamento, diciamo così, era stata fatta. Io mi auguro ovviamente che continui perché, come è stato detto, non è che un'Amministrazione lavori per sé, lavora per la città, in linea con quello che era stato fatto prima, tant'è vero che sulla base delle richieste fatte, anche noi abbiamo continuato e successivamente questa Amministrazione ha portato a termine delle iniziative, che precedentemente erano state iniziate.

Perché sennò viene fuori la stessa storia della promessa in campagna elettorale a proposito di derivati, "Andremo a ricontrattarli", e poi si ricorda, quando siamo venuti qua lei mi ha detto: "E no, abbiamo fatti i conti, non val la pena". Ho capito, ma è stato detto in campagna elettorale, cioè era una promessa, fra virgolette.

Siccome dal punto di vista poi ambientale, ahimè, la situazione non riguarda, per fortuna, nel senso che non è un problema esclusivo della nostra zona, o della nostra Nazione, è un problema, ahimè, che coinvolge l'intero pianeta; quindi ognuno dovrebbe fare la sua piccola parte.

È stato già detto per quanto riguarda le problematiche, io mi ricordo solo una battuta, la dico per chiudere, che mi aveva fatto un vecchio operatore del settore, fra l'altro, e la ripeto in dialetto, tanto lo capiamo tutti, come mi è stata fatta allora: ("Ricordate che i capannun i ghe fa ancora, terra non ghe fa pi'").

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Anche in questo caso mi riallaccio all'ultima battuta del Consigliere Tonon. Vi ricordate, adesso non so quanti anni fa erano, quei cartelloni con le scritte verdi che dicevano "Basta capannoni". Non eravamo mica noi che li mettevamo fuori, era chiara..

Intervento fuori microfono non udibile.

Cosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

E le scritte "Vasta capannoni", le avete..

Intervento fuori microfono non udibile.

Le scritte "Basta capannoni" le avete fate voi, che siete andati a raccogliere i voti con quelle cose. "Basta capannoni" allora, adesso è rimasto solo il posto per un capannone, vendemo subito e femo capannoni, perché adesso va bene fare capannoni; allora, in campagna elettorale no.

Va bene, è sempre la stessa storia: quando serve si dice una cosa e dopo... e su questo voi siete specialisti, anche..

Intervento fuori microfono non udibile.

E vabbè, si no dammi del sicuro.

Il Sindaco si è arrampicato sugli specchi, come gli tocca fare, l'ha fatto anche altre volte, è ormai una sua abitudine, le sue motivazioni non stanno in piedi, cioè è inutile che lei mi venga a dire "Non avevamo il campo dell'aviazione e allora avevamo detto..", non avevate neanche la Caserma Gotti, eppure avete partecipato al bando. E allora cosa viene a dirmi?

Poi venite a dirmi, Da Re lo sostiene, lo sostiene lei, "Sono tanti che hanno chiesto quel... sono tanti", bugia, è una bugia, perché noi abbiamo fatto accesso agli atti e ci sono tre domande. Allora l'Amministrazione si fa per atti, se voi invece la fate a casa vostra con altri sistemi, quella non è Amministrazione. Domande per quell'area là ce ne sono tre, tutte le altre sono cose che vi inventate voi, e che ci venite a raccontare le balle quando volete raccontarcele voi.

Però devo dire che sui posti di lavoro non c'è niente da dire, perché visto che abbiamo portato a casa 100 posti di lavoro per Vittoria, ve li ricordate i 100 posti di lavoro per Vittoria? Abbiamo portato a casa i 100 posti di lavoro del traforo di Santa Augusta, anche di più di 100 posti i lavori di Santa Augusta. Abbiamo portato a casa i 100 posti della Carnielli, adesso portiamo a casa i 100 posti dell'area Dan; e su quello alzo le mani, perché su 100 posti di lavoro nessuno può dire niente.

Quando dice, Sindaco, lei dice "Noi lo facciamo, proseguiamo nel fare quello che pensiamo sia meglio per tutti, noi lo facciamo per il bene della città, noi ci mettiamo tutta la nostra buona volontà", è la stessa identica cosa che avete detto e sostenuto per mesi su via Oberdan, però la storia è andata in un modo diverso. Anche allora lo facevano per il bene della città..

Intervento fuori microfono non udibile.

È così, questa è la verità, perché quando noi ci permettevamo di dirvi "Guardate che state sbagliando, attenzione, guardate che non...", non noi, tutta la città, se dobbiamo dire la verità, "No, no, noi lo facciamo, abbiamo studiato, lo facciamo per il bene della città. Volete che noi facciamo contro la volontà...", adesso è la stessa cosa, voi lo fate per il bene della città; però, ahimè, dico io.

Poi quando lei sostiene che chi assume alcune posizioni, lo fa per fare confusione; beh, questa, Sindaco, è una provocazione che, secondo me, non è nelle corde di un Sindaco utilizzare. Chi in questo momento si sente ferito da una decisione, che potrebbe essere assunta, non lo fa sicuramente per provocazione.

Ultima cosa, la questione ambientale, è sempre la stessa, ha ragione Mirella, sono nei piccoli atti di tutti quanti che noi potremo salvare il Pianeta; e, ripeto, la situazione è gravissima, non è grave, è gravissima, voi la chiamate la Gretina, quella ragazzina che da anni si sta battendo su queste tematiche, invece ha ragione lei, ha ragione lei e tutti i ragazzi della sua generazione, della sua età: stiamo distruggendo il Pianeta.

Uno che è diventato famoso, un economista, per questa frase che ha lasciato, che diceva "Chi crede che una crescita esponenziale possa continuare all'infinito in un mondo finito, o è un folle, oppure è un economista".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.

Ora, Consigliere Da Re può replicare al Consigliere De Bastiani; prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Ritorno sulla premessa che ho fatto all'inizio, che ci sia questa emotività su quell'area, perché ci sono state tante feste, ci sono state tante persone, c'è stata tanta socializzazione; però, ti ripeto, stiamo parlando di un'area, che è vicina a quell'area dove è, di 88, vi ho detto 85, sono 88, in cui io spero e invito la Giunta a fare un concorso di idee per mettere giù in quell'area il Parco Dan, in quelle che erano le cose, quella che è la parte...

Interventi fuori microfono non udibile.

Allora, di mettere giù in quell'area sia la parte sportiva, la parte culturale, la parte sociale, quella dell'area feste; mi pare che in quell'area ci possa stare tutto, e lo facciamo, e auspico che venga fatto quando quell'area è finita, si sposta l'area.

Intervento fuori microfono non udibile.

Mirella, scusami un attimo, tu hai parlato, io non ti ho disturbato. Allora io sto facendo delle proposte alla Giunta; se le vuoi ascoltare, le ascolti, se no stai zitta. Fai a meno di ascoltarle.

Interventi fuori microfono non udibile.

... questa è la mia proposta, fanne un'altra tu.
Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, Consigliere Balliana, deve lasciar finire il consigliere Da Re, perché non l'ha interrotta prima.

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere Da Re, vuole...

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere Rosset, prego.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Francamente credo che fare un'affermazione come che l'ha fatta questa sera, ed è già la seconda volta che fa questo tipo di affermazioni, l'altra era del 4 maggio 2021 quando si trattava di alienare un pezzo di terreno, e lei diceva che i valori praticamente cambiano ogni tipo di terreno e ogni tipo di proposta. Questa sera mi viene da dire che noi sappiamo già chi acquisterà l'area, chi vincerà la cosa.

Fare queste affermazioni nei riguardi dell'Amministrazione, o dei Consiglieri di maggioranza, è una cosa che va al di là della politica; alla politica si risponde con la politica, non con più o meno velate accuse di favoreggiamenti. Lasciamo perdere queste cose.

Consiglieri, Balliana soprattutto, vi vedo particolarmente agguerriti questa sera, ma non deponete mai le armi voi? Allora vorrà dire che nei prossimi Consigli comunali verremo con l'elmetto in testa.

Consigliera Balliana, io ho pienamente condiviso la scelta che aveva fatto il Sindaco Tonon di acquistare l'eliporto, però in quel prato abbiamo scartato la scelta di fare una piantumazione di vigneto, e abbiamo scartato qualsiasi progetto edificatorio, più quello che le ha detto il Sindaco su quanti metri cubi c'erano, o ci potevano fare all'interno della Caserma Gotti, quindi non ci venga a dire che noi siamo contrari, si faccia due conti di quanti metri cubi abbiamo scartato.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Rosset,
Consigliere Casagrande, prego.

CASAGRANDE ANDREA - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Sì, faccio un intervento, cercando di riassumere anche il mio pensiero, vista l'importanza dell'argomento. Sperando di non essere aggredito, o interrotto, come spesso accade, purtroppo.

Dunque, il Parco Dan sicuramente rievoca in molti di noi vittoriesi particolari e piacevoli ricordi. È un'area che da ormai molti anni è stata luogo di diversi eventi: sagre, manifestazioni, concerti, competizioni sportive. Io stesso l'ho frequentato ed ho sempre apprezzato la possibilità di trovare un luogo dove, in periodo estivo, fosse possibile ascoltare un particolare artista, o fermarsi a mangiare all'aperto con gli amici.

Quando è giunta la notizia della possibilità di vendere l'area, di impatto sono rimasto molto perplesso; certo, pensare di vendere il Parco Dan non è una scelta facile, e sicuramente richiede molto coraggio e un certo tipo di veduta affinché l'operazione nell'insieme possa reggere.

Ho cominciato così ad informarmi in maniera più diretta su ciò che stesse accadendo, e mi sono confrontato con diverse persone, soprattutto con chi, con tempo e sacrifici, si è dedicato negli anni a gestire il Parco Dan. E ne sono emersi dei dettagli che, uniti alle motivazioni del Sindaco sul perché valutare la vendita dell'area, mi hanno portato a supportare il progetto.

Tutelare le aree sociali, di cultura e di aggregazione, credo sia un principio trasversale; credo che pensare di vendere il Parco Dan non sia un atto doloso, ma bensì una veduta di sviluppo, sia economico per le aziende, che socio culturale per il futuro del Parco Dan.

Economico perché l'area della zona industriale ha parecchi limiti di ampliamento, abbiamo la fortuna di avere diverse aziende in crescita ed espansione, e non permettere il naturale sbocco nel nostro territorio, in una zona vocata e organizzata per tali fini, sarebbe una follia totale.

Prima si parlava che non devono per forza ampliarsi zone industriali, allora mi domando: se un'azienda deve ampliarsi e non lo può fare in zona industriale, non è che l'azienda dice "Non aggiungo dei macchinari, mi accontento di quello che ho", no, l'azienda prende e forse sviluppa in un altro Comune, o da altre parti. Non è detto che porti 100 posti, non è detto che nei porti 10, non è detto che ne porti 50, è comunque la normale economia, il normale sviluppo economico da qualche parte uno sbocco lo trova.

Credo che Vittorio Veneto debba essere attrattiva nei confronti delle aziende, e non ostativa, e ciò in particolar modo nel momento in cui queste, nonostante la terribile crisi che ci stia colpendo, richiedono più metrature e forse, di conseguenza, più posti di lavoro, in una zona che si chiama zona industriale, non di costruire capannoni e creare nuove e piccole zone industriali in quartieri della città.

Sotto il profilo socio culturale invece l'idea di portare il Parco Dan nella zona dell'ex eliporto ritengo sia una naturale evoluzione, vuol dire passare da un campo in zona industriale ad un'area polivalente, studiata e sviluppata per il proposito. Mi auguro anche prendendo in considerazioni i confronti di questa sera, e quindi poter anche, come suggeriva il Consigliere Da Re, creare un gruppo di idee e ascoltare i vari progetti che i cittadini possono portarci.

Un'area dove ogni cosa sia in sicurezza, sia pensata per lo sport, la cultura e l'aggregazione, dove ci sia un parcheggio, dove ci siano, per esempio, i servizi igienici senza barriere architettoniche; non camminare in un campo di fango, come spesso accadeva, o trovare le macchine parcheggiate sopra i marciapiedi.

Pensare di spostare il Parco Dan non vuol dire chiuderlo e cementificarlo, vuol dire spostarlo e migliorarlo per dare un degno luogo di cultura, aggregazione per ogni fascia di età. I progetti sono molteplici all'eliporto.

Concludo con una riflessione, mi collego alla collega che prima parlava di ambiente, perché sembra che ci sia una desertificazione a Vittorio, ma ben vengano altri alberi e natura, però penso che per fortuna qui ancora ne facciamo sempre di trapianti.

Lo sviluppo sia industriale, aggregativo ed economico, ritengo debba andare di pari passo con una riqualifica; pensare di imporsi delle limitazioni allo spostamento del Parco Dan lo trovo meno estremizzato motivo politico. Capisco fortemente il legame affettivo, ma la coscienza dovrebbe spingerci a pensare che le cose vanno migliorate e riqualificate nei giusti luoghi, non distrutte e negate.

Negare l'ampliamento di aziende in zona industriale vorrebbe dire no allo sviluppo economico della nostra città, vorrebbe dire "Andate da un'altra parte, in un altro Comune", oppure far finta...

Interventi fuori microfono non udibile.

... una visione ottusa. Se invece riflettiamo un attimo, capiamo subito che la riqualifica dell'ex eliporto, in questo caso, è un'opportunità, che deve vederci uniti in un filo comune di sviluppo e di aggregazione. Il risultato cosa sarà? Più lavoro, più economia, più aggregazione, più socialità, più cultura. E ricordiamocelo, perché a Vittorio spesso l'abbiamo dimenticato in tante aree: riqualifica.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Casagrande.

C'è qualcun altro che si vuole prenotare? Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Sono venuto qua per parlare del Parco Dan, ne ho sentite di tutti i colori qua: cementificazione di qua, cementificazione di là; e se all'elicampo, 88.000 metri, piantumavamo un vigneto, un bel vigneto, perché abbiamo bisogno della San Giacomo, nessuno pensa alla comunità di San Giacomo, tutta la gente che c'è là dietro, a parte un ex Consigliere comunale, o un'altra persona, di San Giacomo non c'è nessuno. A San Giacomo non gliene frega niente del Parco Dan.

Allora la Tre Contrade, che da anni opera in quella zona là, che opera a San Giacomo, che collabora col calcio, che collabora con l'atletico Vittorio, ha fatto delle scelte ben precise, condivise o non condivise da chi vuole tenere il Parco Dan, è poter crescere un po' socialmente, non dover impazzire per portare la gente al Parco Dan. Ma avvicinarci alla città non vuol dire fare i concetti, 'sto manicomio qua fuori, vuol dire trovare degli spazi, che a San Giacomo non ci sono, perché a San Giacomo spazi non ce ne sono, non c'è niente; c'era un oratorio, è vuoto, tutte le parrocchie ormai sono vuote, o trovi società sportive tipo Calcio San Giacomo, o altre società, il rugby e quella roba là, che col terzo tempo coinvolgono genitori e ragazzi, o se no socialità non ce n'è più.

Non è la socialità una volta l'anno un concerto, è avere un'area; gli Alpini di San Giacomo hanno un angolo là della vecchia scuola; il gruppo anziani ha le macchine parcheggiate in mezzo alla strada, e vengono giù tutti da Vittorio.

Creiamo un'area sociale...

Al Consigliere Tonon non gliene frega niente, ha già parlato con il mio Presidente e gli ha spiegato dei problemi delle associazioni, ma lui se gli parli, non gliene frega niente di queste robe qua, è inutile neanche che continui, non ti frega proprio niente...

Intervento fuori microfono non udibile.

Creare della socialità, anche a San Giacomo ci sono associazioni, abbiamo bisogno di spazi; ma qua l'abbiamo messa che nell'eli campo non si può andare, e bisogna rimanere su un posto infelice, infelice, infelice. È 20 anni che siamo là, e si sta dimostrando infelice socialmente. Perché chi vien là una sera, o due sere, o una settimana a far festa sarà il più bel posto del mondo, ma per chi civile tutto

all'anno che ogni settimana passa di là a vedere se succede qualcosa, o via dicendo, è un posto infelice.

Allora vi racconto una storia, era Sindaco Tonon, ci arrivano a casa a noi Tre Contrade, dicembre o gennaio, non mi ricordo se 14 o 15, il mio Presidente mi dice: "Maurizio, tu conosci in Comune, guarda cosa c'è arrivato", ma cos'è arrivato? Che noi inquinavamo Fossadel, c'era quel problema che c'erano degli odori maleodoranti verso il Menarè, l'ARPA, il Comune ci manda un pezzo di casa dove ci consiglia di andare in Comune a vedere come noi operiamo in quell'area là. Io tranquillo, gli altri un po' agitati "Qua ci denunciano, qua abbiamo sbagliato qualcosa", perché tenere un'area così a parole è facile, a fatti è tutta un'altra cosa, tra Sarno, non Sarno, su e giù.

Viene il 20 di gennaio, mi convoca l'ex ingegnere del Comune di Vittorio Veneto, c'è un Assessore, c'è il Comando dei Vigili, e io con la mia tranquillità di come conosco quell'area là, gli ho detto: "Signori, che problemi ci sono?", "Voi dove sversate l'olio delle friggitrici?", per darvi un'idea, "Noi lo versiamo nei contenitori e va portato via dalla ditta che c'è in zona industriale o dalla Sarno", "E no, voi lo buttate nelle canalette", e così. E allora chi ha gestito l'area per questi vent'anni, non chi grida qua vendetta, aveva tutti i documenti, se li è messi via, e dopo di quella volta l'ARPA ci ha chiesto per tre mesi di monitorare l'aria là; nessuno lo sa, però la Tre Contrade, senza chiedere niente, c'erano gli sniffatori, ogni tre mesi là venivano a controllare. E dopo di quella volta lì molte aziende là, che facevano i furbi, sono state attente.

Sono tutti piccoli particolari che a noi ci dà fastidio star là, perché l'area industriale crea odori, crea problemi; ci sono ancora ditte che creano problemi là di notte, alle 3 - 4 del mattino, nessuno li va a controllare, perché poi quando arriva là qualcuno per andargli a controllare, lo sa chi ci ha lavorato là, arrivano degli odori micidiali da una o due aziende, però non si fa niente.

Questa è la vita del Parco Dan, allora se c'è la possibilità, non come Tre Contrade, ma come associazioni di tutta la città, di avere un angolo di quell'eli campo, dove ci sono gli arcieri che ci ha chiesto di venire là, ci sono i bocciofili che ci hanno chiesto di venire là, ci sono il gruppo anziani che non avrà più un posto fra un po' di tempo per venire là, c'è la Tre Contrade, c'è un ((locale)) sonore che possono venire là, non gli cambia niente, ripianteremo tutti gli alberi, se ho ancora forza di lavorare, perché ce ne ho 62, ho fatto vent'anni là, 21 sinceramente, perché a gennaio 2001 Alberto Dan ci ha convinti di andare là, tra una litigata enorme.

Dopo, quando è morto, qua tutti fanno tutto, ma chi è andato dai suoi genitori per quegli impegni che si era preso, a pagare i debiti? Forse qualcuno di quelli che c'è qua?

Interventi fuori microfono non udibile.

Io con gli altri ragazzi siamo andati là a prenderci la responsabilità di andare là, perché lui aveva un cuore enorme per aiutare tutti, però non si poteva fare certe cose se non eri sicuro. Quindi, noi ci siamo presi la briga.

Adesso volete rimanere là? Nessun problema, quello che abbiamo fatto in vent'anni, ce lo portiamo via tutto, e qualcuno deciderà per noi; noi siamo per avere una mano dal terzo tempo al rugby, dal calcio femminile, o dalle associazioni, o società sportive, che potranno venire là per occupare l'area e per avere un utilizzo di 12 mesi di zone, che non siano il Parco Dan, che lo utilizziamo un mese - un mese

e mezzo all'anno, forse neanche un mese, quest'anno cinque settimane, l'anno scorso tre settimane, quattro. Cosa facciamo, teniamo 22.000 metri perché ci ricordiamo che lì abbiamo passato la nostra infanzia? Anche no.

Grazie e buonasera.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Ricordo che fra il pubblico non si può parlare, per cortesia. Consigliere De Nardi, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Eh, ma il Consigliere Balliana ha già parlato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Non ho capito.

Intervento fuori microfono non udibile.

Fatto personale? Deve chiedere il fatto personale?

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ringrazio per la possibilità di intervento.

Intanto volevo scusarmi con i Consiglieri se sono andata un po' fuori le rime, e volevo scusarmi con il Consigliere Da Re. Però, Consigliere Rosset, penso che voi della Lega non vi scandalizzate se un Consigliere dell'opposizione va un po' oltre; voi avete dato esempio di battaglie, quindi...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusio, vorrei conoscere qual è il fatto personale.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Voglio solo scusarmi con il Consigliere Da Re per essere intervenuta nel merito del suo intervento. Consigliere, l'unico mio problema, lei fa delle proposte molto giuste e corrette, più volte le ha fatte negli scorsi Consigli comunali, il problema è che molte volte le sue proposte vengono automaticamente cestinate. È vero o no? Lei non è riuscito mai a influenzare le scelte...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusi, Consigliere Balliana, le leggo l'articolo del fatto personale, perché questo non è un fatto personale: "Il Consigliere che durante la discussione, articolo 54, ritenga di essere stato censurato in ordine alla propria condotta", non mi sembra che abbia detto nulla al riguardo alla censura nei suoi confronti.

Quindi, chiudo e non è un fatto personale.

Avanti, Consigliere Rosset, pronto.

ROSSET MARIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Le chiedo anch'io se il mio è un fatto personale. mi ha nominato, ha detto una cosa non corretta, le rispondo.

Guardi, Balliana, io non ho nominato il Partito al quale lei appartiene, io ho parlato di due persone che vi vedo particolarmente agguerriti; ma cosa mi tira fuori la Lega questa sera? Perché? Ho parlato come Mario Rosset e basta. Se lei vuole appigliarci a tutti gli argomenti per attaccare, lo faccia pure.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, la chiudiamo qua.

Bene, mi sembra che siamo arrivati...

Consigliere Tonon, fatto personale?

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

... 54, perché non so per quale motivo il collega... ha detto "A Tonon non gliene frega niente di quello di cui stiamo parlando". Non stavo parlando, probabilmente il suo ego stratosferico pretende che quando lei sta parlando, ci sia la RAI in diretta che la filma; io ascolto anche se non la guardo negli occhi, forse a differenza di qualcun altro.

Quindi, le chiedo semplicemente di essere un po' più educato nei miei confronti, io stavo ascoltando e...

Intervento fuori microfono non udibile.

È da qualche anno più di lei che frequento questo posto, e francamente lezioni di come devo comportarmi da lei, proprio no. da lei, proprio no.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, allora direi che ci possiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non ho proprio sentito.

Intervento fuori microfono non udibile.

Non ho nessun problema, che come avete avuto modo più volte di ricordare, faccio un lavoro che prevede queste cose; anche se non faccio un altro lavoro, che in questo momento, mi consenta, Consigliere Rosset, i riferimenti agli elmetti in Consiglio comunale, in questa situazione internazionale, magari anche no, ecco. io me li sarei risparmiati, c'è gente che...

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente, posso fare il mio intervento o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

C'è gente che in questo momento l'elmetto lo sta mettendo e per motivi molto meno ironici di quelli che pensa il Consigliere; comunque ognuno fa le sue affermazioni e le sue battute come meglio ritiene, io dico solo che non l'avrei fatta.

Quello che mi ha sorpreso del dibattito di questa sera sono state le rappresentazioni che io ho sentito relativamente al Parco Dan. Ho sentito dire che è un cul de sac, che è un'area pericolosa, che ci sono le trombe d'aria, che c'è il bombolone del gas; sostanzialmente non mi ritrovo in questa descrizione del Parco Dan, perché io non l'ho mai vissuta, vista, negli anni in cui l'ho frequentato, nonostante sia molto più giovane di tanti di quelli che sono qui in Consiglio comunale, l'ho frequentato parecchio, non l'ho mai percepito come questa specie di zona di pericolo tremendo.

In questo però, come il Consigliere De Bastiani diceva, la Pubblica Amministrazione mi soccorre, nel senso che sappiamo tutti quanti che la Pubblica Amministrazione procede per atti, non per sensazioni, idee, opinioni, *ma mi me par cusì, secondo mi l'è colà.*

C'è un atto del Comune di Vittorio Veneto che, tra l'altro, è stato approvato all'unanimità anche dall'attuale Presidente del Consiglio comunale, che è il Piano di protezione civile, e che prevede che il Parco Dan sia indicato come S nella piantina; se i Consiglieri, che sono presenti questa sera l'hanno mai vista, l'area S è un'area di ammassamento. Quindi noi abbiamo un'area di ammassamento nel nostro Piano di protezione civile, che è un'area pericolosa, con il cul de sac, e tutto il peggio disastro apocalittico che ci può essere.

Allora delle due l'una: o la descrizione magari, per carità, in buona fede e con la vis politica che caratterizza la serata, è stato un fine incalzato da qualcuno, o sennò è meglio che domani mattina noi cambiamo il Piano di protezione civile, perché stiamo ammassando la gente nel Golgota, praticamente, abbiamo intenzione di procurare una strage al primo evento calamitoso che coinvolge la città di Vittorio Veneto, con tutte le conseguenze per altro, mi permetto di dire, per l'Amministrazione che fa un'operazione di questo tipo.

Quello che mi è dispiaciuto è sentir parlare invece di aggressioni, che sovente avvengono. Ora, io qui dentro non ho mai visto nessuno aggredito da nessuno, avrò anche una soglia della sopportazione molto alta, ma sentir dire che qui spesso si aggredisce la gente, non so, Presidente, è lei che regola i lavori del Consiglio comunale, magari io mi sono persa qualcosa, ma non ho mai visto nessuno aggredito da nessuno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Neanche io, non ho mai visto nessuno con un occhio.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi capisco la foga, capisco fare un attimo i drammatici, però cerchiamo di contenere i ragionamenti nel limite dell'aderenza alle cose; se invece effettivamente qui o fuori si sono verificati episodi di aggressione, allora il ragionamento è completamente diverso, è giusto indicarli, è giusto denunciarli, è giusto anche che ci sia la relativa solidarietà, però vengono raccontati, esplicitati e dettagliati, in modo che ognuno di noi possa esserne completamente a conoscenza, e non lanciati a mo' di coriandoli a Carnevale, o un

modello fumi dell'ultimo dell'anno, miccette e roba varia, tanto per fare un po' di sceneggiata, insomma.
Ecco, tutto qua. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Vedo una richiesta del Consigliere Da Re, però ha già fatto due interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Dichiarazione di voto, bene.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Rapidamente, se posso.

Comincio sempre del Consigliere De Antoni che si butta per primo nel... non è che si facciano poi a caso anche queste ipotesi fondate di intervento; lei mi dice "Il PAT, calma c'è un PAT", il PAT era quasi pronto nel 2014, è molto difficile da fare a Vittorio per le logiche del suo territorio, e così siamo rimasti gli ultimi tre Comuni, con Chioggia e Belluno, prima di... dobbiamo farlo. Penso che l'Amministrazione Tonon non abbia poi concluso granché in cinque anni, l'abbiamo ripreso noi quasi intonso rispetto al 2014, abbiamo avuto abbastanza difficoltà nell'implementare tutti i vincoli che sono derivati dall'Unesco, che nel frattempo era intervenuto, anche con regolamentazioni non esattamente coincidenti con le precedenti, perché c'è stato tutto un lavoro abbastanza corposo da fare con la Regione per contemperare il tutto. presumo che dopo le rappresentazioni anche al pubblico, eccetera, alle varie parti sociali, presumo che prima dell'autunno andremo all'adozione.

Questo è, visto che me lo ha chiesto in tutti e due gli interventi, ci tenevo a dirlo.

A Marco dico che, sì, vabbè, ho parlato anche della quota parte sportiva per fare un quadro generale, non ho perso più di due minuti; quello che mi interessava dirti, e che te l'ho già detto in risposta al primo giro, te lo ripeto: lo switch, come dici tu, avverrà quando ci sarà la disponibilità della nuova strutturazione.

Alla Balliana dico che se i grandi temi dell'ambiente ci sono, qua a disposizione di tutti, non ho sentito nessun plauso quando abbiamo cancellato i 50.000 metri cubi; qua sento una nota di... questa sera.

Circa il rumore, bisognerebbe chiedere a quelli di Carpesica cosa ne pensano del Parco Dan.

A Tonon, a Roberto. Sì, ci sono stati due no, ma tu ti ricordi perché? Nel 2013 l'Amministrazione Da Re chiese di avere, con il federalismo demaniale, l'aerocampo e la Caserma Tandura, dove all'epoca si ipotizzava di portare un pochettino tutta la protezione civile. La risposta fu no. Guarda che queste cose le ho imparate andando giù a Roma ad approfondire, con i tecnici del Demanio, del perché, perché le carte avevo avuto modo di vederle poi anch'io, prima di muovermi. La risposta di no all'Amministrazione Da Re era perché nel 100 per cento dei casi in cui le Amministrazioni chiedevano di avere degli immobili col federalismo demaniale, la risposta era di default no, e la spiegazione di quel no era anche scritta "Perché ci serve, come militari", militari che se ne vanno, che abbandonano tutto, hanno questa formula di dire "No, ma ci serve". La procedura ammette che ci sia un reiterno nella domanda e doveva essere fatto entro il 31 dicembre 2016, nel frattempo l'Amministrazione di Vittorio Veneto trova questa

soluzione di fare un concambio, ti do tre gatti da 100.000, tu mi dai un cane da 300.000, una cosa del genere, ovvero ti do la Caserma dei Carabinieri e tu mi dai l'areo campo e una quota indeterminata della Caserma Gotti. Questa era la pattuizione che noi abbiamo trovato e che abbiamo perseguito.

Spostando la quota parte della Gotti, invece di tenerci i capannoni marci, in fondo, abbiamo spostato la linea a est - ovest, tenendoci anche il campo lungo strada, cancellando i 50.000 metri di commerciali, ivi previsti. Questa è l'operazione che abbiamo fatto.

I conteggi hanno comportato i 3 milioni di valore posto a pareggio, e l'operazione si è conclusa quindici giorni fa, tre settimane fa.

La tua Amministrazione si accorse forse che avrebbe potuto far meglio nel reiterare la richiesta, che sarebbero arrivati gratis, senza pagamento quindi, il 26 o 27 dicembre del 2016, quando il limite era il 31 dicembre 2016. All'epoca tu richiedesti tutti e sei i beni esistenti in città, gratuitamente; la risposta fu uno, e ti dicono per iscritto anche il perché: cosa mi chiedi gratis cose che hai già sottoscritto una convenzione, per la quale me le paghi?

Quindi, secondo me, secondo i tecnici, sia militari che del Demanio da me interpellati e approfonditamente, e anzi anche specificavano che essendo zero la redditività della Gotti e dell'areo campo, non avremmo avuto nessun onere da pagare per sempre per il mancato guadagno che lo Stato avrebbe fatto nel mantenere la proprietà di quei beni, non avremmo avuto nessun gravame nei trasferimenti statali, completamente gratis. Invece noi lo abbiamo pagato.

Secondo me, la si sono buttati via 3 milioni.

Di fatto. questa è la situazione, li abbiamo portati a casa, sarà una cosa onerosa; non sempre le ciambelle riescono col buco, non so cosa dire, però secondo me 3 milioni sono stati buttati via.

I due no te li ho detti, il primo perché era di default, il secondo perché era giustificato dal fatto che avendo già firmato, ti dicono "Ma sei hai già firmato, cosa mi chiedi adesso la stessa roba gratis? Me l'hai già pagata". Questa è la storia.

De Bastiani, le sceneggiate di De Bastiani. Allora, se quel terreno, di cui stiamo parlando questa sera, ha attorno 4 - 5 realtà, se quel terreno ha 4 - 5 realtà industriali che lo circondano, quattro di queste lo chiedono verbalmente, ben tre lo formalizzano, e gli altri possono partecipare al bando anche senza formalizzare, visto che altri hanno già formalizzato, quindi possono accendere il meccanismo del bando, secondo me sono tanti, secondo lei non sono tanti, secondo me sono quasi tutti che lo vogliono per ampliarsi, per me sono..

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, su un totale di quanti? Perché tre è poco su un totale di 1.000, ma...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, sono 4, ho specificato, 4 a me, di cui tre hanno anche formalizzato; è la quasi totalità di coloro che possono essere interessati per ampliarsi. Quindi per me sono tanti, praticamente tutti che hanno bisogno di ampliarsi.

Questa è la sensazione, se dopo lei vuole fare...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Interventi fuori microfono non udibile.

Una battuta veloce, se è possibile, perché ormai con questo rumore qua... prego, Consigliere.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io volevo specificare al Sindaco che io sono qua per fare il Consigliere di minoranza, non per fare sceneggiate; poi lui può dire benissimo quello che vuole.

Quello che ho sottolineato io è che le domande sono tre, loro volevano farci credere, il Sindaco e l'ex Sindaco Da Re, che avevano ricevuto tantissime richieste. Io ho sottolineato, e non mi avete risposto, che in 30 anni che nessuno lo ha chiesto, perché agli atti...

Intervento fuori microfono non udibile.

Come no?

Intervento fuori microfono non udibile.

Andiamo avanti dicendo le cose come sono, le domande sono tre e, guarda caso, due sono lo stesso giorno, e dopo volete venirmi a dire che non siete andati voi a sollecitare le aziende perché vengano a chiedere l'acquisto?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, questa è una sua illazione, ai posteri l'ardua sentenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere Tonon, ha già finito gli interventi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ancora fatto personale, qual è il fatto personale?

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il fatto che il Sindaco ha citato in maniera molto esplicita un certo procedimento, saltando però una parte, cioè quella per cui il Ministero, quando ci ha proposto il concambio, ha detto: "Nessun problema, se voi non ci date la Caserma nel concambio, noi abbiamo tanti dei nostri immobili che non usiamo", siccome l'indicazione esplicita normativa del Governo era quella: se c'erano in città immobili di proprietà pubblica, non si dovevano pagare degli affitti, sarebbe stata la Caserma dei Carabinieri spostata in un altro degli immobili presenti in città, del Demanio.

Lei questo non l'ha detto, scusi, era lei o ero io Sindaco allora? Io non ho mai contestato quello che lei ha detto. Ma è inutile che dica di no, c'ero e so bene come è andata.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, precisato anche questo, ci avviamo finalmente alla dichiarazione di voto, a ritmo di musica di Zuccherò.

Prego, Consigliere Da Re per il Gruppo Lega.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Intanto scuse accettate da parte di Mirella, ma penso anche le mie, perché non abitiamo tanto lontano, anche se sono da 18 anni in Comune di Vittorio Veneto, quindi tengo anche a precisare per qualcuno del mio Partito, che mi ha detto che sono un fuori Comune, sono residente, e anche in Consiglio comunale. Quindi, sì, non sono ancora un extracomunitario...

A parte la battuta, poi la dichiarazione di voto la allargo un po', la mia era quella di dire perché un concorso di idee? Un concorso di idee perché credo che 88.000 metri quadrati vadano valutati, non in un senso solo, ma anche in senso di chi può partecipare e può portare idee, che possano essere migliorative sicuramente, di dare un incarico a una persona che fa tutto. quindi questo era il mio intento.

È chiaro che si fa questo dopo che tutto è finito di qua, allora ci si sposta. Questo è l'auspicio che io faccio.

Naturalmente la mozione, la vostra la richiesta, voteremo contro, però sappiate che non è che le opportunità ci sono, cambiano nel cammin facendo. noi volevamo fare una farmacia in un certo posto, è venuta fuori un'altra opportunità e abbiamo votato quel posto, perché è migliorativo. Credo che questo sia. 88.000 metri quadrati è un qualcosa che la città deve avere, ma soprattutto bisogna programmarlo bene. Questo è il mio pensiero, ma credo di interpretare anche chi magari...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie.

Il Parco Dan è un argomento che mi sta particolarmente a cuore per tutte le attività che vengono organizzate dai tanti volontari e per tutto ciò che era stato messo in piedi da un amico, come Alberto Dan. La proposta arrivata da parte del Sindaco di spostare il Parco Dan presso l'aero campo inizialmente non mi convinceva, dopo essermi confrontato con degli addetti ai lavori sono giunto alla conclusione che più di 80.000 metri quadri da sfruttare per la realizzazione di impianti sportivi, mi è sembrato un obiettivo troppo ottimistico per un Comune piccolo come il nostro.

Dopo un'attenta riflessione mi sono persuaso che si tratti di un'idea vincente. Riqualificare un'area così ampia facendo coesistere gli impianti sportivi con il nuovo Parco Dan, porterà molti benefici, offriremo alla nostra comunità un Parco più funzionali ed accessibile, non più chiuso tra le fabbriche, ma aperto e capace di accogliere manifestazioni di ampio respiro, garantendo finalmente il rispetto dei nuovi standard di sicurezza.

Pretenderemo e ci impegneremo affinché il nuovo Parco Dan venga inaugurato al momento della cessazione del vecchio, evitando di creare un possibile disservizio.

Concludo riportando la stessa frase che ho pronunciato al mio insediamento come Consigliere il 18 ottobre 2013, allora Sindaco Toni Da Re, frase che Alberto mi ripeteva sempre: "Gianni, ricordati sempre che le buone idee non hanno colore".

Per tutti i motivi che ho adesso elencato, il nostro Gruppo esprime voto contrario alla vostra mozione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Varaschin.
Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Noi naturalmente voteremo a favore della mozione, che abbiamo presentato. Ci spiace che il dibattito abbia raggiunto toni molto accesi, però secondo me fa anche parte della democrazia; quindi ci sta anche un confronto molto franco su questi temi.

Io ribadisco il mio timore, che vedo essere anche il timore di altri Consiglieri, e cioè che c'è il rischio nella fragilità attuale del tessuto associativo, non solo a San Giacomo, ma in generale in tutta la città, c'è questo dato, una fragilità strutturale del tessuto associativo, e c'è un rischio molto forte che lo switch, visto che è un termine a me caro, crei una rottura definitiva.

Io questo rischio lo vedo perché, ripeto, il Covid ha già dato questi segnali, stare fermi due anni in attesa che purtroppo i tempi del pubblico non sono i tempi del privato, realizzare anche una banalità, lo vediamo e lo vedete voi meglio di me, sapete quanto ci vuole, pensare di fare questo switch creerà un disagio. Sarà in grado, saranno in grado le associazioni, che attualmente gravitano sull'area, di sopportare questo disagio? Lo vedremo, potrebbe essere che nasceranno altre associazioni, perché no? Magari stimulate da un'area più accogliente. Anche questa è un'ipotesi sul campo.

Quelle di oggi io non lo so se sono in grado di reggere questo urto. Il Parco, secondo me, aveva una sua identità, di là bisognerà costruire una nuova identità, per forza, perché sarà un nuovo luogo; speriamo che sia un'identità che si porti dietro gli stessi valori che ha il Parco attuale e, ripeto, che non diventi invece un non luogo.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Quindi il voto sarà favorevole.
Siamo giunti al termine delle dichiarazioni di voto, vero?

Intervento fuori microfono non udibile.

Non avevo visto la lucetta.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora noi votiamo favorevole.
Auspichiamo che la proposta del Consigliere Da Re proceda con sollecitudine, perché può essere un passaggio per un ulteriore confronto, perché in realtà questa sera abbiamo parlato solo di fuffa, abbiamo parlato di togliere un'area e forse si potrebbe magari, uno ha detto una cosa, uno l'altra. Portate nelle proposte concrete, e poi soprattutto coinvolgete chi quelle proposte sarà in grado di sostenerle.

Non è detto, a mio avviso, che una cosa escluda l'altra, sicuramente l'areo campo va in qualche modo utilizzato, io credo alla fine di non sbagliarmi, credo che alla fine resterà anche l'area Dan.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.
Una battuta, Consigliere Da Re?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Una battuta.

La Consigliera Balliana ha fatto una proposta prima, di fare il confronto con l'associazione e con i signori che sono qua. Io dico: sì, facciamo quel confronto, ma facciamolo dentro, nell'aerocampo, che si possa vedere l'area, e si possa percepire su quell'area cosa si può fare.

Non diciamo no al confronto, lo facciamo, ma lo facciamo là, così possiamo vedere cosa si può fare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Accogliamo anche la proposta del Consigliere Da Re, ed ora passiamo in votazione.

Allora, per la proposta di mozione presentata dai Gruppi di minoranza ad oggetto: "*Parco Alberto Dan - Un'area da preservare e valorizzare*".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n.10 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

La proposta di delibera è, quindi, respinta.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 20 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

Grazie e buonasera.

- La seduta è chiusa alle ore 22.10 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Costalonga Paola
(sottoscritto con firma digitale)